ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13, piano 1°.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C° Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea
Estero — qualunque destinazione
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

I primi computi.

I risultati che cominciano a conoscersi dalle elezioni di ieri non sono punto favorevoli al Ministero. Ha visto in complesso alcuni pochi deputati di Opposizione, ma ha fatto rinforzare molto, troppo, i partiti estremi, i socialisti specialmente.

Il fenomeno è notevole nel Piemonte, anzi nella stessa Torino.

Le classi dirigenti, le classi aristocratiche nostre non hanno mai nè amato nè stimato l'on. Crispi; e non vogliamo crederle così dappoco e corrotte da approvare le immoralità di lui.

Gli statisti piemontesi hanno sempre avuto il merito e il vanto di una integrità e rispettabilità personale, al di sopra di ogni sospetto; queste qualità specialmente hanno sempre fatto la forza e il vantaggio loro. Nè possiamo persuaderci che d'un tratto il Piemonte abbia abbandonato le sue antiche tradizioni e abbia messo tra i ferravecchi sciupati il prestigio morale.

Pertanto fra l'on. Crispi da una parte, e dall'altra gli on. Brin, Giolitti, Rudinì, in fatto di moralità e integrità personale non v'è paragone da fare; e la scelta per gli elettori piemontesi non avrebbe dovuto nè potuto essere dubbia.

Eppure in Piemonte le cosidette classi dirigenti si son fatte piuttosto crispine che giolittiane e briniane, calpestando ogni tradizione ed ogni precedente.

Il fenomeno è degno di osservazione, ed ha due spiegazioni, una apparente e pretestata, l'altra reale e nascosta e taciuta.

Le nostre classi dirigenti e aristocratiche hanno finto di aborrire gli scandali e di deplorare la presentazione del plico, per questo dissero di rivoltarsi contro l'on. Giolitti. D'altra parte finsero di compiangere la vittima degli scandali e vollero fare una dimostrazione intesa a promuoverne la soppressione, e per questo dissero di voltarsi in favore di Crispi e ne esaltarono il prestigio all'estero e la superiorità all'interno.

Tali sono le ragioni apparenti, fittizie, addotte a pretesto; ma non sono le ragioni vere.

La presentazione dei plichi e l'orrore degli scandali non sono che una parata. I plichi non si sarebbero presentati se le birbonate non fossero state commesse: togliete la realtà delle male azioni, e la denunzia loro con o senza plichi non avrebbe potuto aver luogo.

Non siamo così sciocchi noi e non vogliamo credere così depravati o così gemiti i maggiorenti nostri da persuaderci che aborriscano la denunzia delle male azioni e approvino la loro perpetrazione. Non è possibile che presso noi, pur deplorando gli scandali, non si deplori assai più e non si avversi coloro che agli scandali diedero luogo con le loro malversazioni e concussioni.

Le ragioni apparenti a cui abbiamo accennato sono adunque pretesti e fandonie. La verità vera sapete qual è?

Il Ministero Giolitti ha attirato sopra di sè l'avversione delle classi dirigenti, specialmente delle abbienti e capitaliste, perchè, presentando la legge della imposta progressiva, ha mostrato di cedere in qualche punto alle nuove idee sociali e al progresso dei tempi; e il Ministero Crispi invece conquistò per sè il favore di quelle classi, perchè, cacciando in prigione i socialisti e i rappresentanti delle nuove idee, mostrò di inaugurare un periodo di reazione e di proteggere i ricchi e i proprietari, e, accompagnandosi coll'aumento dei listini di Borsa, soddisfece agli appetiti materiali e all'egoismo dei possidenti.

Quindi si applaudirono le leggi eccezionali di pubblica sicurezza, gli arresti e il domicilio coatto su vasta scala, il pugno di ferro che parve discendere sul socialismo incipiente; quindi si levò a cielo la rifioritura dei titoli di Borsa facendone merito a chi meno aveva diritto di pretenderlo, e non cercando se questa rifioritura fosse opera del Ministero presente piuttostochè delle preparazioni precedenti e delle circostanze eccezionali ed esteriori.

Ma il sogno è durato poco. La realtà comincia a mostrarsi qual è; l'illusione sta per scomparire.

La persecuzione e la repressione violenta del socialismo han prodotto una reazione assai maggiore che noi stessi non aspettassimo, e ha moltiplicato in tutta Italia la riuscita delle candidature-proteste, la vittoria dei socialisti.

In Torino stessa i socialisti, che nelle elezioni precedenti non hanno mai raccolto che poche diecine o centinaia di voti ancorchè il numero degli elettori fosse assai più grande, oggi invece i socialisti in Torino, con liste elettorali purgate e dimezzate, riescono ad accumulare 2500 voti, mostrano cioè una forza elettorale di 2500 uomini: e arrivano a far ottenere il primo posto ad un loro candidato in uno dei Collegi più importanti e più centrali della città.

La lezione è molto grave e molto severa. Ci pensino seriamente i nostri crispini e le nostre classi dirigenti.

Quanto al listino di Borsa, lasciamo andare ancora un poco all'impazzata quest'amministrazione di ripieghi e di imposte e questa politica africana, e poi vedremo la bella progressione a rovescio che ci aspetta.

Intanto primo significato delle elezioni è questo: che sotto l'on. Crispi, dopo le leggi eccezionali e dopo le repressioni violente, il socialismo è immensamente accresciuto di numero e di forze. Si credeva di reprimere un male, e si è riuscito all'opposto ad allargarlo ed approfondirlo.

***

Un'altra osservazione di passata.

Nelle elezioni generali del 1892 i pochi caduti gridarono a squarciagola alle pressioni governative; ma quelle d'oggi non furono solo pressioni, furono addirittura violenze e intrighi mai più visti.

Ebbene, le elezioni del 1892 erano riuscite a decimare notevolmente il partito radicale alla Camera; invece le elezioni del 1895 ingrossano pericolosamente l'Estrema Sinistra.

Questo rappresentante e salvatore delle istituzioni ha reso un bel servizio alla Monarchia costituzionale!

***

Qua e colà sono caduti dei buoni e dei migliori; i caratteri più aperti, più franchi, più leali sono stati più ferocemente combattuti dal Ministero, che si è accalorato invece per dei dappoco, per le mezze anime, per le candidature girasole e pei candidati voltafaccia.

Ora, se ciò accrescerà il prestigio del Parlamento e ne alzerà il livello morale, lasciamo agli imparziali e al tempo di affermarlo.

Risultati delle elezioni politiche a Torino.

Torino I — Risultato definitivo.

Brin	voti 1161
Barbato	» 872

Molte disperse e contestate.

Torino II.

Daneo	voti 866
Morgari	» 475
Devecchi	» 156

Torino III. — L'adunanza dei presidenti delle sezioni del Collegio III è riuscita lunga e animata. Si ebbero numerose proteste, di cui si prese atto.

Si accertarono 4570 iscritti e 2979 votanti.

La ripartizione dei voti accertati è la seguente:

Biscaretti	voti 1489
Meriani	» 847
Gbezzi	» 445

La metà più uno dei votanti, 1490. Il Biscaretti si è quindi salvato dal ballottaggio per la prevalenza di 9 voti.

Fatta la proclamazione dell'elezione Biscaretti, alcuni dei fautori del Meriani uscirono gridando: *Evviva Meriani!*

Qualcuno degli avversari vittoriosi rispondeva gridando: *Evviva il Re!*

Torino IV. — L'adunanza dei presidenti delle 12 sezioni, di cui si compone il Collegio, ebbe luogo ieri sera alle 21 nei locali della 1ª sezione, in via Arsenale, N. 1. Presiedeva il marchese Ivrea cav. David, consig. d'appello.

L'adunanza fu assai numerosa.

Lo spoglio dei voti diede i seguenti risultati: Elettori inscritti 4907. Votanti 3179.

Nofri Quirino	voti 1069
Avv. Badini Alfonso	» 1020
Avv. Marsano Benedetto	» 787
Avv. Levi Samuele	» 226

Il presidente proclamò il ballottaggio fra i primi due.

Torino V (Risultato definitivo:

Ferrero Cambiano	voti 1616
Nigra	» 1417

Lievi incidenti a Torino.

Alla Scuola municipale G. A. Rayneri — angolo corso Valentino e via Madama Cristina — dove sedevano tre sezioni del Collegio III si ebbero parecchi incidenti e proteste, perchè, allo scrutinio dei voti, gli anti-biscarettisti contestavano la validità di certe schede portanti soltanto la designazione « Conte Biscaretti », obbiettando che i conti Biscaretti sono parecchi.

Nella sezione 9ª dello stesso Collegio si ebbe verso le 15,30 un altro vivace ma breve incidente perchè un elettore non conosciuto dal seggio era stato fermato da altro elettore, il quale gli si dichiarò pronto ad attestare della di lui identità purchè votasse per chi egli parteggiava.

Nella prima sezione del Collegio II (Scuola municipale Dora, via Porta Palatina, N. 20) si ebbe oggi un incidente vivacissimo fra elettori socialisti e non socialisti. Per un momento parve che dovesse avvenire una..... conflagrazione, per cui si chiamò la forza pubblica; ma tosto gli animi si acquietarono e le operazioni elettorali continuarono in pace.

All'entrata di una sezione del Collegio IV un individuo offriva di attestare sull'identità dei votanti, chiedendo per chi si voleva votare.

Provincia di Torino.

Ivrea. — Inscritti 6300. Votanti 4472: Pinchia, opp., voti 2666; Pezza, min., 1718.

Aosta. — Compans, opp., 1426; De Felice, soc., 49; Farinet, min., 84.

Verres. — Farinet, min., 952; Bottiglia, opp., 577. Mancano 4 Comuni.

Cirié. — Finora Cibrario (m.) 1213.

I socialisti De Felice, Morgari, Barlasso 62, manca il risultato di 3 sezioni.

Caluso. — Inscritti 4093. Votanti 2196: Chiesa, opp., voti 1896.

Cuorgnè. — Inscritti 3503. Votanti 1976: Pullino, indip., voti 1886. Mancano due sezioni.

Vigone (Torino). — Marsengo voti 1066, Gribodo 540. Mancano quattro sezioni che non possono mutare l'esito.

Pinerolo (Torino). — Risultato definitivo. Inscritti 3533. Votanti 2094. Facta, opp., 2039.

Bricherasio (Torino) — Risultato definitivo. Inscritti 3941. Votanti 1919. Payret 1789.

Susa. — L'Opposizione ha trionfato non ostante le enormi, spudorate menzogne e le pressioni da tutte le parti.

L'avv. cav. Chiapusso venne rieletto con notevole maggioranza. Il concorso alle urne fu straordinario ovunque. La calma perfetta, malgrado la lotta accanita.

Il sotto-prefetto, annichilito, prepara le valigie, essendo a Susa la sua posizione insostenibile per il contegno tenuto coi sindaci.

Votanti 2704; Chiapusso, voti 1426; Genin 1278. Mancano i risultati di una sezione, quella di Frassinere, che non può variare l'esito contando pochi elettori. Lo migliorerà forse per Chiapusso. Viva Susa!

Carmagnola. — Inscritti 4998. Votanti 1889: Sineo avv. Emilio, opp., 1715, manca una sezione.

Provincia di Alessandria.

Alessandria. — Inscritti 7498. Frascara, indip., 2031; Pagliese, opp., 1870; De Felice, 140. Eletto Frascara.

Acqui. — Elettori inscritti 6111. Maggiorino Ferraris (min.) ebbe voti 3738 su 3849 votanti. Mancano 9 Sezioni.

Asti. — Votanti 3844. Giovanelli, opp., eletto con 3350 voti — Barbato, soc., 344.

Tortona. — Risultato di 15 Sezioni importanti: Canegallo (min.), voti 1452; Millelire (opp.) 807; Defelice (soc.) 156. Le Sezioni mancanti non possono variare il risultato.

Casale. — Eletto Enrico Callori con forte maggioranza contro l'assente Piccaroli.

Vignale. — Si prevede ballottaggio tra Lanzati e Rogna.

Valenza. — Coriana-Majneri (opp.) voti 3700; Compiano (min.) 1050. Elettori inscritti 7600. Mancano 2 sezioni. La proclamazione dell'eletto avrà luogo domattina alle ore 9.

Villadeati. — È presumibile la riconferma di Borsarelli.

Novi Ligure. — Inscritti 7500; votanti 3393. Risultato di 20 sezioni: Raggio 2531, De Felice 213; mancano 5 sezioni che non possono influire.

Nizza Monferrato. — 18 sezioni. Votanti 4085. Generale Bogliolo, sottosegretario della guerra, (min.), 2270; Cecito (opp.), 1506; Bossi, 13. Schede bianche e nulle 62.

Provincia di Cuneo.

Cuneo. — Esito della votazione conosciuta finora: Gandolfo, m., 1510; Galimberti, opp., 1483; Barbato, soc., 30. Non si è ufficialmente proclamato il risultato. Domani alle ore 9 si riuniscono i presidenti delle sezioni.

Mondovì. — Risultato finora conosciuto: iscritti 5251. Votanti 2149: Delvecchio, ind., 1007; Giaccone Vittorio 833; Vignola, opp., 234. Mancano parecchie sezioni.

Barge. — Risultato di tre quarti delle Sezioni del Collegio. Chiappero, opp., voti 1495; Giordano, 146.

Borgo San Dalmazzo. — Ballottaggio fra Rovasenda, ind., con voti 1093 e Demattetis, m., 843; Roux, opp., 490.

Alba. — Mandamento di Cortemilia. Elettori iscritti 794, votanti 412: Coppino, voti 390.

Saluzzo. — Ecco il risultato di 15 sezioni del Collegio sopra 21: Buttini, opp., 995; Pivano, min., 990. Le rimanenti sezioni potrebbero variare questa posizione.

Savigliano. — Risultato definitivo: Lausetti (opp.) 1169; Ferrero-Gola (min.) 762; Donadio (min.) 734. Ballottaggio fra Lausetti e Ferrero-Gola.

Provincia di Novara.

Novara. Risultato 8 sezioni. Inscritti 2378. Votanti 1311. Cerruti Carlo, 410; Carotti A., 731; Giulietti L., 29. Dispersi, 45.

Pallanza. — Cassea, ind., voti 2300; Barbato, soc., 650; Cucci, opp., 200. Talune Sezioni, come quella di Pallanza, votarono unanimi per Cassea; intra diede metà dei voti a Barbato e metà a Cassea.

Biella. — Trompeo, min., voti 2972; Defelice, soc., 974.

Cossato. — Garlanda, indip., voti 3575; Guelpa, radic., 2099; Garizione 816.

Vercelli. Risultato definitivo: Lucca, opp., voti 3391; Galleani, anarch., 152.

A Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 16,5:

Il concorso alle urne è discreto, sopratutto nel primo, nel quarto e nel quinto Collegio. Non pochi elettori, per altro, profittarono della splendida giornata per fare una scampagnata.

Malgrado l'animazione, che è notevole sopratutto nelle sezioni popolari, nessun incidente sinora turbò la tranquillità.

Nel primo Collegio i partigiani di Ostini (*ministeriale*) e di Mazza (*opposizione*) si divisero i seggi, la cui costituzione tuttavia fu lenta, terminando soltanto alle undici.

Nel secondo Collegio Montenovesi (*opposizione*) ebbe la maggioranza in parecchi seggi. Gli amici sperano di portarlo in ballottaggio.

Nel terzo Collegio, ove è candidato, senza avversario, il ministro Baccelli, fu scarsissimo il concorso.

Verso mezzodì vi si recò per votare Crispi, il quale lamentò con un membro del Comitato che pochi accorressero a votare per Baccelli.

La lotta si accentua sopratutto nel quinto, dove i fautori di Barzilai ottennero la maggioranza dei seggi in quasi tutte le sezioni. In quella di Transtevere occuparono tutti i posti, tanto della maggioranza quanto della minoranza, con ottanta voti contro dodici. In questo Collegio si videro votare per il duca Grazioli (*ministeriale*) alcuni sampietrini. Tuttavia si può ritenere che la grandissima maggioranza dei clericali si astenne. Si ritiene sicura la riuscita del Barzilai.

La lotta fu parimente vivace per la costituzione dei seggi nel IV Collegio, dove i fautori del De Felice, malgrado la sfrenata attività e le pressioni governative, riuscirono ad aver la maggioranza assoluta in tre seggi. I sostenitori della candidatura di Crispi la ebbero in quattro. Entrambi hanno reciproche le minoranze. Quindi il controllo sarà rigoroso. Si afferma che in uno dei seggi crispini venne eletto un prete.

***

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 16,10:

Malgrado l'ora, ancora adesso si affiggono dei manifestini che invitano gli elettori a coronare col voto la vittoria ottenuta nella costituzione dei seggi.

Stamane sopra moltissimi rischi manifesti che portavano il ritratto di Crispi attorniato da quello dei quattro candidati ministeriali negli altri Collegi di Roma, i socialisti attaccarono una striscia con scritto su: *Nuova Compagnia acrobatica*, provocando le grasse risa dei passanti. Le guardie li stracciarono.

***

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,55:

La giornata si chiuse senza notevoli incidenti. Sino alle diciotto, tranne in pochi quartieri, la città appariva quasi indifferente.

Stasera, invece, era animatissima. Ovunque v'erano gruppi che chiedevano e commentavano i primi risultati. Prevale l'opinione, checchè sostengano gli ufficiosi, che Roma si pronunciò contro il Governo.

Infatti, scartando il terzo Collegio, dove Baccelli non aveva oppositori, nel primo e nel quinto trionfarono con vistose maggioranze gli oppositori Mazza e Barzilai.

Soltanto nel secondo Collegio il Ministero vince con Santini.

È assai significativo l'esito del quarto Collegio, dove Crispi ebbe una vera sconfitta morale.

Se stanotte non fossero stati arrestati oltre cento elettori, facendone partire altri ed usando tutti i mezzi possibili, Crispi sarebbe stato certamente in minoranza. Sino all'ultimo al palazzo Braschi si riteneva che De Felice non sarebbe arrivato ai 300 voti. Crispi fu attristatissimo nel vedere che ne ebbe 755.

Mi consta che frotte di impiegati governativi votarono per De Felice.

Si prevede che la serata passerà tranquilla. La prefettura proibì ogni dimostrazione.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,45

Sinora è impossibile dare un giudizio complessivo sull'esito della lotta, anche perchè il Ministero comunica parzialmente i risultati trasmessigli. Si può già osservare che la sua maggioranza è tutt'altro che strepitosa, quale i crispini la decantavano.

Le brillanti riuscite di Barbato in parecchi Collegi, si considerano come la condanna dei metodi repressivi di Crispi.

I ministeriali si mostrano impressionati della rapida rivincita dei zanardelliani a Brescia.

Si commenta poi come un vero schiaffo per Crispi la riuscita di Marescalchi a Bologna.

Impressiona l'inattesa caduta di Ferrari Luigi a Rimini.

***

1° Collegio: inscritti 5387; votanti 1607; Mazza, opp., voti 837; Ostini, m., 657; eletto Mazza.

2° Collegio: inscritti 5572; votanti 2677; Santini, m., voti 1252; Montenovesi, opp., 688; Gazzani, m., 321; dispersi 167. Eletto Santini.

3° Collegio: Inscritti 5268; votanti 1327; Baccelli, m., voti 1077; Costa Andrea, soc., 137; eletto Baccelli.

4° Collegio: inscritti 3661; votanti 1728; Crispi, m., voti 938; Defelice, soc., 720; eletto Crispi.

5° Collegio: inscritti 2555; votanti 1536; Barzilai, opp., voti 902; Grazioli, m., 481; dispersi 33; eletto Barzilai.

Nei Collegi di Palermo.

Le manifestazioni socialiste.

Ci telegrafano da Palermo, 26, ore 13:

Iersera a Porta Macqueda i socialisti affissero dei manifesti che portavano stampate a caratteri cubitali delle parole ingiuriose contro Crispi. Intervenne una pattuglia di carabinieri suonando gli squilli. Si fecero alcuni arresti.

Stamane numerose pattuglie di carabinieri perlustrano la città. La truppa è tutta consegnata in quartiere, pronta ad accorrere in caso si manifestassero disordini. Fino all'ora in cui telegrafo tutto è tranquillo. Non vi è nessuna animazione.

***

La lotta fu vivacissima nei Collegi di Castellamare e Tribunale, dove vi fu molta accorrenza di elettori. Eccovi il risultato.

I Collegio (Palazzo Reale). Eletto Palizzolo, m.

II Collegio. Eletto Crispi, voti 1230; Barbato, 600 voti.

III Collegio (Molo). Eletto Trabia, opp.

IV Collegio. Ballottaggio tra Leganà, m., e Bosco, soc.

Questo risultato è molto commentato perchè i socialisti ritenevano sicura l'elezione di Barbato e di Bosco.

Non si deplorò alcun incidente. Solo nella sezione di San Basilio alcuni giovani sollevarono un piccolo tumulto, sciolto subito dagli squilli della forza.

È molto commentato il fatto che numerosi elettori di tutte le Sezioni votarono la scheda: *Umberto I Re assoluto*.

Nei Collegi di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 15,6:

Nei Collegi di Stella, Mercato, Porto, Vicaria e Montecalvario la lotta si dimostra animatissima. Il concorso degli elettori è notevole.

Stanotte le Autorità concentrarono i loro sforzi nel Collegio di Mercato per assicurarvi l'elezione di Crispi. L'esito vi è tuttavia incertissimo. La vittoria sarà determinata da un centinaio di voti

Nei Collegi di Montecalvario, Mercato e Vicaria la lotta assume forme violente. Vi sono a quest'ora parecchi feriti.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 21,25:

Nel Collegio di Mercato non è ancora finito il computo dei voti. Crispi vincerà forse contro Casilli per un centinaio di voti. La lotta fu animatissima.

Lotta anche più violenta a Monte Calvario, ove ci furono risse, con parecchi feriti. Vince Billi, m.

Nel Collegio Stella è notevolissima la vittoria di Debernardis, oppositore reciso, contro cui s'appuntavano tutte le armi del Governo.

Produce impressione grandissima la votazione di Vicaria, ove, contro il milionario D'Errico, intimo di Casa Crispi, riesci il professore Magliani, non aiutato da alcuno e poco in vista, come reazione contro le mene del Governo.

Negli altri Collegi sono sicuri Simeoni, Fusco e Rocco.

Collegio II. Risultato definitivo. Inscritti 2433. Votanti 1164: Ungaro, m., voti 1040; dispersi o nulli 124.

Collegio XI. Risultato definitivo. Inscritti 1937. Votanti 1161: Placido Pasquale, voti 1116; dispersi o nulli 45.

Collegio V. Risultato definitivo. Inscritti 2541. Votanti 1865: Alberto Casale, m., 1758; dispersi o nulli 107.

***

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 0,31.

Iersera ebbero luogo alcune dimostrazioni in onore dei varii candidati; sopratutto alla sezione Vicaria, ove la vittoria di Magliani contro uno degli amici più intimi di Crispi sorprende tutti.

Alla sezione Porto fu eletto De Martino.

Ad Aversa, Rosano ebbe una votazione plebiscitaria.

A Serrastretta prevale Colosimo.

A San Severo fu eletto Tondi con pochi voti sopra Imbriani.

A Minervino fu eletto Bovio.

Ad Isernia Bonghi pericola.

A Capua pare prevalga Verzillo.

Ad Acerra prevale Montagna.

L'elezione di De Felice a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 26, ore 23:

Collegio I: Sangiuliano, m., voti 568; Auteri, soc., 361. Manca una sezione.

Collegio II: eletto De Felice, soc, con voti 1218; Benevantano, m., 752.

Si è organizzato una dimostrazione per De Felice. La truppa la sciolse suonando due squilli di tromba. Molti arresti. La truppa, formando il quadrato, chiuse le strade principali. Rimasero affollatissime le strade secondarie.

Nei Collegi di Milano.

Milano. — Nel primo Collegio venne eletto Beltrami (*min.*).

Nel secondo Colombo (*opp.*).

Nel terzo vi è ballottaggio tra Ferrario (*ind.*) e De Cristoforis (*opp.*).

Nel quarto eletto Gabba (*min.*).

Nel quinto eletto Barbato (*socialista*).

Nel sesto eletto Mussi (*opp.*).

La vittoria di Barbato, condannato dai Tribunali Militari, contro il legalitario Rossi, che soccombette per circa 300 voti, ha destato grande impressione.

Risultati definitivi.

Ravenna I. — Il sottosegretario di Stato Rava fu eletto con 1700 voti contro Pratti (*rad.*), che ne ebbe 1493.

Paterno. — Risultato definitivo. Inscritti 1880. Votanti 1244: Buonaiuto Giuseppe, m., 827; De Felice 363. Nulli 54.

Lodi. — Proclamato eletto Cremonesi comm. Secondo, m.

Aversa. — Elettori inscritti 2739, votanti 1981. Eletto Rosano, opp., con 1959 voti.

Levanto. — Esito incerto. Fiamberti, min., ha finora una maggioranza di 174 voti.

Genova. — La lotta odierna passò senza incidenti. L'affluenza fu discreta.

I Collegio. Votanti 2221: Tortarolo, min., voti 1444, eletto. Chiesa, soc., 466.

II Collegio. Votanti 1706: Bettolo, min., 932; Pellegrini, opp., 770, ballottaggio.

III Collegio. Votanti 1974: Fasce, min., 1594, eletto Pellegrini, non candidato, 295.

Sampierdarena. — Votanti 1960: Mazzino, min., 1471; Mantalto, soc., 473.

Canicatti. — Risultato definitivo di tutte le sezioni. Inscritti 1999. Votanti 1895: Di Luca Ippolito, m., 1019; Bosco Garibaldi, soc., 328.

Bologna. — 3° Collegio. Inscritti 4510. Votanti 2304: Pini Enrico, m., 1161; Bruni Giuseppe, opp., 848.

Velletri. — 8 sezioni. Inscritti 1930. Votanti 1196: Menotti Garibaldi, m., 1027; De Felice Giuffrida Giuseppe, soc., 150; Odescalchi Baldassarre 10; dispersi nulli 9.

Popoli. — 8 sezioni. Inscritti 819. Votanti 589: Corsi Raffaele, m., 453; Masi Enrico, opp., 119; dispersi e nulli 10.

Padova. — Inscritti 5657. Votanti 2428: Colpi, m., voti 1163; Alessio, opp., 815; Morelli, 216; Monticelli, soc., 107. Dispersi 123.

Tolmezzo. — Sezioni 23. Inscritti 3152. Votanti 900; Gregorio Valle, opp., voti 809. Nulli 91.

Voltri. — Votanti 2831: Carenzi, m., voti 2250; Lerda, soc., 374.

Savona. — Votanti 2334 Boselli, m., 2000; Garibaldi, opp., 1000; Barbato, soc., 161.

Recco. — Votanti 1536: Randaccio, m., 1311; Pallice, 123.

Pontedecimo. — Votanti 3529: Gian Carlo Daneo, m., 2072; Argenti, ritiratosi, 263.

Abbiategrasso. — Rieletto a grande maggioranza Gallotti, opp.

Sannazzaro. — Rieletto Calvi, m.

Corteleona. — Rieletto Cavallotti, opp.

Modena. — Risultato complessivo. Inscritti 4651. Votanti 2340: Menafoglio, m., 1202; Fabbrizi, m., 853; Agnini, 422. Dispersi 33, contestati 27.

San Severo. — Inscritti 1750. Votanti 1382: Tondi, m., voti 696; Imbriani, opp., 643; dispersi 44.

Albenga. Votanti 3250. Capodoro, voti 3000.

Chiavari. Votanti 3203. Bertollo, voti 1901; Costa-Zenoglio, 1164.

Cairo Montenotte. Votanti 2506. Sanguinetti, voti 2334.

Cefalù. — Risultato di tutte le sezioni. Inscritti 440. Votanti 269: Barone Turrisi, m., voti 29; Tasca Lanza, opp., 114, dispersi 4.

Ceccano. — Sezione di Ceprano. Inscritti 218. Votanti 197: Silvestrelli, m., voti 134; Narducci, m., 60. Schede nulle 3. Sezione di Trangolagalli. Inscritti 77. Votanti 66: Silvestrelli, voti 66.

Varese. — Menotti, m., 2469, Arconati, opp., 1580. Eletto Menotti.

Udine. — Inscritti 3852. Votanti 2094: Dilenna Giuseppe, m., 938; Girardini, opp., 1044; Barbato, soc., 50.

Brescia. — Risultato completo. Eletto Bonardi, opp., con 900 voti di maggioranza.

I preti votarono per Bettoni.

Chiari. — Riuscito Ulisse Papa.

Iseo. — Eletto con splendida votazione Zanardelli.

Leno. — Ballottaggio fra Fisogni, m., Donadoni, opp.

Lonato. — Eletto Benedini, m.

Salò. — Eletto Molmenti, m., senza competitori.

Piacenza. — Eletto Cavallotti, opp., contro Pasquali, min.

Bettola (Piacenza). — Eletto Manfredi, opp., contro il principe Ruspoli.

Fiorenzuola d'Arda (Piacenza). — Eletto Salvatore Lucca, min., contro il principe Odescalchi, opposizione.

Budrio. Risultato definitivo. Inscritti 4854. Votanti 3173. Mirri, m., 1529; Costa, soc., 1562.

Sassari. Totale generale delle sezioni. Inscritti 3144. Votanti 1866. Garavetti Filippo, opp., voti 1297. Schede bianche, nulle, dispersi 79.

Modugno (Bari). Inscritti 2898. Votanti 1767. Valenzano Nicola, m., 1697. Dispersi, nulli 70.

Conegliano. Risultato intero Collegio. Inscritti 3438. Votanti 1479. Schiratti Gaetano 1231. Dispersi, nulli e bianche 248.

Messina. I Collegio. Inscritti 2208. Votanti 1006. Barone Ercole Cianciolo, m., 644; dottor Letterio Gaeli 334. Dispersi, nulli e contestate 27.

Chioggia. — Eletto Galli.

Bivona. — Inscritti 1939. Risultato definitivo delle 8 sezioni. Votanti 1229: Gallo, voti 1163, opp.

Monselice. — Inscritti 3309. Votanti 2226: Maldi Tullio, m., voti 1048; Aggio Antonio, opp., 1010; nulli e dispersi 160. Ballottaggio.

Affori. — Inscritti 1065. Votanti 538: Sormani, opp., 341; Caviglia, soc., 36. Dispersi 29.

Mantova. — Eletto marchese Capilupi, m.; Caduto Panizza, opp.

Bozzolo. — Eletto Solipraudi, m.

Ostiglia. — Eletto conte Gioppi, m.

Castiglione. — Eletto Alceo Pastore, opp.

Gonzaga. — Ballottaggio tra Ferri, soc., e l'avv. Mantovani, m.

Nola. — Totale generale. Inscritti 3934. Votanti 2919. Tommaso Vitale, m., 2885. Dispersi, nulli 34.

Montebelluno. — Risultato intero Collegio. Inscritti 3361. Votanti 1571. Bertolini Pietro, m., 1410. Dispersi, nulli 171.

Bologna II. — Risultato definitivo. Inscritti 7991. Votanti 4135. Silvani Adolfo, m., 1818; Marescalchi Alfonso, opp., 2069.

Rimini. — Inscritti 4343. Votanti 2451. Ferrari, opp., 1298; Barbato, soc., 1059. Dispersi, nulli 94.

Giulianova. — Risultato dell'intero Collegio. Inscritti 2512. Votanti 1454: comm. Giuseppe Ceruti, m., voti 1296; Barbato Nicola, soc., 112; dispersi e nulli 46.

Napoli. 8° Collegio. Risultato definitivo. Inscritti 2568. Votanti 1736: Della Rocca Giovanni, m., 1683; De Felice Giuffrida, soc., 53; dispersi 49.

Risultati parziali.

Ravenna II. — Barbato (*socialista*) è in maggioranza di 86 voti contro Gamba (*min.*).

Castelnuovo Garfagnana. — Risultati 11 sezioni. Inscritti 2370. Votanti 1599: Avv. Poli Giovanni, m., 1094; avv. Vittorio Gragnoli 420; Destefani 90.

Spezia. — Morin, min., 2827; Panebianco, 187.

Livorno. — I Collegio: Comandù (*min.*) 1467; Marga (*soc.*), 1156.

II. Costella 2261; Barbato (*soc.*) 821.

Mancano nel I Collegio quattro Sezioni dell'Isola d'Elba, che non alterano il risultato dell'elezione di Comandù.

Aquila. — Collegio San Demetrio nei Vestini. Risultato 7 sezioni. Inscritti 1751. Votanti 948: Cappelli, opp., 867; Scarfoglio 4; Sciarra 4; dispersi 73.

Forlì. — Risultato di 9 sezioni su 10. Inscritti 4574. Votanti 2898: Fortis, m., 1839; Aventi, opp., 910.

Fermo. — Risultato 9 sezioni. Inscritti 1097. Votanti 746: Onorato Caetani, opp., voti 681; De Felice, soc., 26. Dispersi 27.

Milano. — I Collegio. Totale 14 sezioni. Inscritti 7607: Beltrami, m., 1935; De Andreis, opp., 1589; Lazzari, soc., 257.

Atri. — Sezioni 4. Inscritti 1263. Votanti 989: Pasquale Clemente, m., 914; Patrizi, opp., 10. Nulli 65.

Adria. — Sezioni 9. Inscritti 1786. Votanti 940: Papadopoli, opp., 751; Bosco Garibaldi, 140. Nulli 49.

Este Monselice. — Sezioni 9. Inscritti 1704. Votanti 1081; Miselli, m., 411; Aggio, opp. 615. Nulli 55.

Alghero. — Risultato conosciuto. Inscritti 1194. Votanti 694: Giordano Giua, m., voti 651. Nulli, dispersi 38.

Sassuolo. — Risultato di 8 sezioni. Inscritti 1808. Votanti 599: Cibrario Gerolamo, m., voti 532. Nulli, dispersi 53, contestati 24.

Bologna. — 2° Collegio. Risultato 10 sezioni. Inscritti 4964. Votanti 2451: Marescalchi Alfonso, opp., voti 1245; Silvani R., m., 107.

Siena. — Risultato di 8 sezioni. Inscritti 3363. Votanti 1604: Mocenni, m., voti 1145; Barbato, soc., 439.

Vigevano. — Inscritti 6495. Rieletto Bonacossa, m., voti 2950; Robotti, opp., presentato ultima ora, voti 612.

Mortara. — Ha la maggioranza Beselli, m., Mancano tre Sezioni.

Padova. — Sezioni 8. Inscritti 2651. Votanti 1140: Colpi, m., voti 541; Alessio 374; Morelli 120; Monticelli 47. Nulli dispersi 58.

Borgomanero. — Sezioni 9. Iscritti 2351. Votanti 1390: Pierotti, m., voti 1256; Brocchini 33.

Anagni. — Sezioni 7. Iscritti 1587. Votanti 848: Gui, opp., voti 815. Dispersi 33.

Spoleto. — 9 sezioni. Lorenzini, m., voti 865; Barbato, soc., 1114.

Chioggia. — Sezioni 7. Iscritti 2650. Votanti 1497: Roberto Galli, m., 1001; Enrico Villanova, opp., 401. Nulli, contestati 95.

Recanati. — Sezioni 7. Iscritti 2062. Votanti 1092: Marchese Paolo Ricci, m., voti 1000; Barbato, soc., 33; De Felice 4. Contestati 1, dispersi 36, nulli 12.

Modugno. — 4 sezioni. Iscritti 1459. Votanti 914: Balenzano, m., 640.

Macerata. — 13 sezioni su 19. Iscritti 1985. Votanti 1657: Costa, m. voti 1281; Barbato, soc., 153; Catinari, 89; De Felice 97. Nulli 27.

Montepulciano. — Risultato di sette sezioni. Inscritti 1533. Votanti 1011. Bastogi, m., 924; Bosco, soc., 33; Laschini 25. Nulli 25.

Spoleto. — Risultato di 12 sezioni. Inscritti 3695. Votanti 1567. Lorenzini Augusto, m. 1305; Barbato, soc., 114. Dispersi 16.

Brema. — Risultato di 14 sezioni. Inscritti 2241. Votanti 680. Generale Baratieri Oreste, m., 625. Schede bianche e nulle 55.

Giarre. — Risultato di 5 sezioni. Votanti 633. Avv. Paolo Castorina, m., voti 631.

Castroreale. — Risultato di 8 sezioni. Inscritti 826. Votanti 318. Sant'Onofrio, opp., voti 312. Nulli, dispersi 6.

Colle Val d'Elsa. — Risultato di 9 sezioni. Inscritti 2489. Votanti 1855. Baruzzoli, m., voti 1108; Mecni, soc., 291.

Scansano. — Risultato di 10 sezioni. Inscritti 1675. Votanti 1329; Valle Augusto, m., voti 673; Sorani, opp., 349; Cavallotti, opp., 258.

Capriata. — Borgatta 2469, Ceresato 2346; mancano 5 sezioni. Esito incerto, probabilità per Borgatta. Lotta accanitissima; temendosi gravi disordini partirono due compagnie di soldati per Capriata e Ovada.

Spilimbergo. — 11 sezioni. Inscritti 2000. Votanti 800: Pascolato, m., voti 758. Nulli 40.

Montefiascone. — 12 sezioni. Inscritti 1933. Votanti 1614: Leali, m. 921; Peschini, m., 640. Nulli 53.

Caccamo. — 16 sezioni. Inscritti 1198. Votanti 784: Di Rudinì, opp., voti 767. Dispersi 17.

Trapani. — Risultato 9 sezioni. Inscritti 3420. Votanti 1896 Avv. Nasi Nunzio, min., voti 1802; Monaco Giacomo, soc., 67; schede disperse e nulle 27.

Faenza. — Risultato 4 sezioni. Inscritti 3000. Votanti 977: Caldesi Clemente, opp., voti 654; Barbato Nicola, soc., 267.

Comacchio. — Risultato 3 sezioni. Inscritti 726. Votanti 525: Melli Elia, min., voti 299; Cavallotti Felice, opp., 211.

Cesena. — 6 sezioni. Votanti 1717: Barbato, soc., voti 906; Pasolini, min., 781. Mancano 5 sezioni.

Solmona. — Risultato 12 sezioni. Inscritti 2360. Votanti 1321: Desiderio Mancanto, opp., voti 1120; Sardi Gennaro 56; dispersi, nulli 142.

Lucera. — Risultato di Lucera ed altri 6 Comuni. Salandra, opp., 1794; nulli o dispersi 61.

Livorno. — Collegio II. Risultato di 10 sezioni. Inscritti 4269. Votanti 2160: Costella, m., voti 1557; Barbato, soc., 437; Brin, opp., 62; schede diverse 104.

Budrio. — Risultato di 9 sezioni. Votanti 760: Costa, soc., voti 519; Mirri, m., 229; dispersi 20.

Ariano. — Risultato di 9 sezioni. Inscritti 1867. Votanti 1418: Amzani Ottavio, m., voti 1378; dispersi 40.

Bologna. — Collegio I. Risultato di 10 sezioni. Inscritti 4817. Votanti 2354: Sacchetti, m., voti 1596; Ghillini, opp., 950.

San Severino. — Risultato di 7 sezioni. Inscritti 1970. Votanti 1578: Bernabei Cesare, opp., voti 1120; Mortica Gio., m., 299; avv. Cola, opp., 141; dispersi 98.

Alba. — Sezioni 18: Inscritti 3771; votanti 1771; Coppino 1671. Mancano 7 sezioni.

Bra. — Sezioni 14: Inscritti 4708; votanti 1780; Giacolio 1780. Mancano 7 sezioni.

Cherasco. — Sezioni 7: Inscritti 902; votanti 608; Marsaio, m., 435; Vayra, opp., 208. Mancano 10 sezioni.

Levanto. Votanti 2954. Risultato di 30 Sezioni su 33: Fiamberti, voti 2021; Farina, 1571.

Lodi. — 9 sezioni. Inscritti 2763. Votanti 1082: Cremonesi, m., voti 550; Maironi, soc., 405. Nulli 77.

Guastalla. — 7 sezioni. Inscritti 1879. Votanti 1414: Prampolini, soc., 707; Passacchi, m., 685. Nulli 22.

Vigevano. — 10 Sezioni. Inscritti 3146. Votanti 1614: Bonacossa, opp., 1334; Robotti, 94; Alcaino, 7; Magnaghi, 110. Nulli 70.

Cividale. — Risultato di 11 sezioni. Inscritti 9166. Votanti 804: Morpurgo Elio, m. voti 750.

Cento. — Circondario di Cento. Risultato di 18 sezioni. Inscritti 2917. Votanti 1865: Turbiglio Giorgio, m., voti 1160; Baraldi, soc., 694. Dispersi, nulli 41.

Ozieri. — 16 sezioni. Inscritti 2609. Votanti 1766; Pais-Serra, m., 1679; De Felice, soc., 55. Nulli 39.

Comacchio. — 7 sezioni. Inscritti 1311. Votanti 850: Melli Elio, m., 561; Cavallotti Felice, 107. Schede bianche, 182.

Gavirate. — Adamoli, m., 1279, Pullè, opp., 645. Mancano le sezioni di Gavirate, Angera e Besozzo. La elezione Adamoli è assicurata.

Macerata. — Risultato definitivo. Inscritti 4476. Votanti 2206: marchese Costa, m., voti 1921; Catinari, ind., 112; Barbato, soc., 196; De Felice, soc., 27; contestati e dispersi 150.

Cortona. — 8 Sezioni. Diligenti, opp., 936. Crispi, m., 81.

Sannazzaro. — 6 Sezioni. Inscritti 1989. Votanti 1516. Calvi, m., 1095; Belmondo, soc., 377. Nulli 44.

Girgenti. — I Collegio. Risultato di sei sezioni meno Lampedusa. Inscritti 2196. Votanti 1465: Contarini, m., 968; Di Luco Francesco, opp., 477. Dispersi 20.

Gallarate. 11 Sezioni. Inscritti 3114. Votanti 1834. Ronchetti, opp., voti 1444; Croce, soc., 28. Dispersi 62.

Fossano. — Lotta feroce. Inscritti 4593. Votanti 2711. Turbiglio, min., 1419 — Colombo, indip., 716 — Manfredi, indip., 500. — Eletto Turbiglio.

Sant'Arcangelo. 7 Sezioni. Votanti 708. Vendemini, rad., voti 659; Barbato, soc., 25. Nulli 24.
Patti. 4 Sezioni. Inscritti 674. Votanti 450. Sciacca Della Scala, m., voti 448. Nulli 1.
Vittorio. 7 Sezioni. Inscritti 1411. Votanti 963. Mel, m., voti 614, Donati Marco, 272.
San Remo. — Iscritti 5102. Votanti 3334. Bianchesi, min., 2700 — Barbato, soc., 584 — Dispersi 49.
Novara. — Risultato definitivo. Caretti, opp., 1656 — Ceratti, min., 1646 — Giulietti 186. — Ballottaggio.
Adria. — Risultato finale 17 sezioni. Inscritti 3414. Votanti 1872: Papadopoli, opp., 1460; Garibaldi Bocca, soc., 301. Nulli, dispersi 44, schede bianche 41.
Gemona. — Risultato 9 sezioni. Inscritti 2003. Votanti 649: Marinelli Giovanni, opp., 410; Caratti Giovanni, m., 222. Nulli 5.
Castel San Giovanni (Piacenza). — Il risultato è tuttora indeciso tra Napoleone Ferraris, min., e Nicolò Pirani, opp.
Montegiorgio. Risultato di 9 sezioni. Inscritti 1805. Votanti 785. Falletti, m., 621; Ciarrocchi, 120; De Felice 14; Barbato 5. Nulli 25.
Portogruaro. Risultato di 9 sezioni. Inscritti 1967. Votanti 1423. Bertoldi, m., 821; Pellegrini, opp., 542.
Conversano. Risultato di 12 sezioni. Inscritti 3143. Votanti 1955. Lazzaro, m., 1873. Nulli 82.
Popoli. Risultato di tutte 9 sezioni appartenenti al circondario di Solmona. Inscritti 1628. Votanti 1441. Raffaele Cerni, m., voti 1187; Enrico Mazzi, m., 230. Dispersi 24.
Mortara. — Risultato 13 sezioni. Inscritti 3642. Votanti 2229: Boselli, m., voti 1317; Rolandi, opp., 867, Magnaghi, soc., 50. Nulli 84.
Civitavecchia. — Risultato 16 sezioni. Inscritti 2931. Votanti 2124: Tommaso Tittoni, m., voti 1724; De Felice, soc., 266; Odescalchi, opp., 56. Nulli 26.
Nuoro. — Risultato 7 sezioni. Inscritti 1426. Votanti 931: Piana, opp., voti 377; Chironi, m., 450. Nulli 4.
Livorno II. — Inscritti 6477. Votanti 4365. Costella, m., voti 3264; Barbato, soc., 920; Bria, opp., 88. Nulli 165.
Petralia Sottana. — 4 sezioni. Inscritti 719. Votanti 566; Pottino, m., voti 367; gen. Cippolla, m., 224.
Verona I. — 11 sezioni. Inscritti 5154. Votanti 3566: Lucchini, opp., voti 1500; Genna, m., 1908; Ferri, soc., 48.
Orvieto. — 12 Sezioni: inscritti 3570; votanti 1531. Brusci, m., 1150; Barbato, soc., 349.
Lugo. 8 sezioni: inscritti 1975, votanti 1402. [illegible], m., 492; Taroni, rep. 867; nulli 40.
Ravenna. Collegio II, 8 Sezioni: inscritti 2639, votanti 1763. Gamba, m., 805; Barbato, soc., 811; nulli 47.
Acquaviva. 6 Sezioni: inscritti 1249; votanti 905. Nocito, 804.
Teramo. 11 Sezioni: votanti 2240. Pantano, opp., 1398; Centurini, m., 836; nulli 9.
Rocca San Casciano. 8 Sezioni: inscritti 1992, votanti 1361. Brunicardi, opp., 858; Prato-Campi, m., 413; Defelice, soc., 85; nulli 17.
Giulianova. 9 Sezioni: inscritti 1971, votanti 1119. Cerulli, m., 908; Barbato, soc., 111; nulli 20.
Licata. — Inscritti 1730. Risultato di 4 sezioni. Votanti 1147: Pili Astolfone, m., voti 684; Maurigi 163.
Aragona. — Inscritti 2244. Risultato di 6 sezioni. Votanti 948: Crispi, m., voti 575; Caffaro 335.
Sciacca. — Inscritti 2830. Sola sezione di Montevago. Votanti 128: Licata, m., 104; Gianbalvo 23; dispersi 1.
Pieve di Cadore. — Risultato di 14 sezioni. Inscritti 6114. Votanti 1606: Paolo Clementini, m., voti 958; Palatini Michele, 340.
Cento. — Risultato di 7 sezioni. Inscritti 1735. Votanti 1144: Giorgio Turbiglio, m., 792; Baraldi Francesco, soc., 406; contestati e dispersi 34.
Savona. — Risultato di Savona ed altri 8 Comuni. Boselli, m., voti 2279; Garibaldi, opp., 703; Barbato 136.
Melegnano. — Risultato di 9 Sezioni. Inscritti 3038. Votanti 1892. Pecheri, m., voti 975; Mezza, soc., 30.
Cremona. — Risultato 14 Sezioni. Inscritti 5066. Votanti 2615: Comm. Pietro Vacchelli, opp., voti 1061; avv. Sacchi Ettore, minis., 1125, avv. Turati Filippo, soc., 376; nulli e contestati 11.
Gallipoli. — Risultato 10 Sezioni. Inscritti 1553. Votanti 1228. Nicola Vischi, m., voti 816; Davide Lupo, m., 225; Nicola Barbato, soc., 20. Contestate e dispersi 26.
Avigliana. Eletto Scotti con voti 1617.
Pescia. — Risultato 11 sezioni. Inscritti 5491. Votanti 1884: Cabbrai, opp., voti 1134; Barbato, soc., 643.
Livorno I. — Risultato 8 sezioni. Inscritti 4652. Votanti 2233: Comandù, m., voti 1116; Marga, soc., 1010; Delbuono, 24. Nulli 93.
Rovigo. — Risultato 12 sezioni. Inscritti 1718. Votanti 1442: Casalini, voti 782; Fraga, 351; Brasiero, 79. Dispersi 47.
Grande fermento in città. Il teatro è chiuso d'ordine della pubblica sicurezza.

L'Ambasciata spagnuola al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, ore 22,10:
Il conte Rascon, ambasciatore di Spagna al Quirinale, volendo lasciare presto Roma, cominciò oggi le visite di congedo. Il Governo gli conferirà un'alta onorificenza. Presto arriverà il suo successore, conte Benomar, il quale, dicesi, avrà incarico di riattivare i negoziati commerciali della Spagna coll'Italia.

Il Governo tedesco e l'emendamento Antonelli.

La *Corrispondenza B*[illegible] è informata che la Cancelleria imperiale approvò pienamente il deliberato preso dalla Borsa di Berlino di non ammettere alla quotazione i valori italiani, per i quali non sia chiaramente escluso ogni dubbio che le relative Società intendano valersi dell'emendamento Antonelli e imporre ai portatori la nuova, grave trattenuta. Questo modo di vedere del Governo tedesco fu già manifestato, per via diplomatica, al Governo italiano e venne confermato recentemente in occasione che la Commissione di Borsa si occupò della domanda di quotazione delle azioni delle ferrovie secondarie della Sardegna.

Questa è la finanza dell'on. Sonnino. Ha accettato e fatto accettare l'emendamento Antonelli che è diventato legge; e poi i Comuni e le provincie furono obbligati a trasgredir la legge, e all'estero, nella Germania stessa che è la nazione più amica per noi, non si accettano più in borsa i titoli soggetti all'emendamento Antonelli se questo emendamento non è assolutamente violato! E sarà grazia pel nostro Governo che questa violazione sia solennemente violata in Italia e all'estero. Violazione più, violazione meno, ormai ci siamo abituati.

La flotta italiana a Kiel.

A quanto consta alla *Corrispondenza berlinese* l'invio d'una sì numerosa squadra italiana alla inaugurazione del canale del Baltico è dovuto allo speciale desiderio manifestato in proposito dall'imperatore di Germania al re Umberto.

Dapprima il Governo italiano era intenzionato di farsi rappresentare soltanto da una o due corazzate, un incrociatore e un *yacht*. Ma l'imperatore, che possiede i disegni di tutte le principali navi della marina italiana, e di questa è fervente ammiratore, dimostrò quanto sarebbe conveniente che la potenza marittima dell'Italia venisse fatta conoscere nel miglior modo, cioè con la mostra di quei colossi navali, anche nei mari del Nord. E così fu fatto. All'ancoraggio della squadra italiana nel porto di Kiel è destinato uno dei posti migliori, daccanto a quella germanica, e il *yacht Savoia* sarà una delle non molte navi che passeranno il Canale il giorno dell'inaugurazione, facendo scorta d'onore all'*Hohenzollern*, su cui starà l'imperatore con gli altri Sovrani tedeschi e i principi rappresentanti le altre nazioni.

L'imperatore e gli ammiragli tedeschi intendono di visitare, con speciale attenzione, la corazzata *Sardegna*, che, nei circoli marittimi di Kiel, ha fama d'essere la più perfetta delle navi moderne.

Mutamenti nel Ministero belga.

La *Stefani* ci comunica da Bruxelles, 26:
Il giornale ufficiale annuncia che il presidente del Consiglio, Burlet, attualmente ministro dell'interno, è nominato ministro degli esteri. Scollant è nominato ministro dell'interno, Nyssens ministro dei lavori.

Il sindaco di Magenta e le accoglienze francesi

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 26:
L'Unione latina offerse un banchetto al sindaco di Magenta, il quale affermò che l'Italia non dimenticò che la Francia le dette la patria e la libertà e brindò all'accordo italo-francese. Lockroy espresse un identico voto.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 26:
Il sindaco di Magenta, prima di lasciare Parigi, scrisse al presidente del Sindacato della Stampa parigina, ringraziando per la cordiale accoglienza ricevuta a Parigi.

Un combattimento fra francesi e brasiliani.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 26:
Un telegramma del governatore della Guiana francese annunzia che imbarcazioni con una compagnia di fanteria di marina si recarono, il 15 corrente, a reclamare un francese catturato da avventurieri brasiliani sopra territorio contestato. Gli avventurieri spararono contro il capitano Lunier che si avanzava come parlamentario; i soldati francesi accorsero e distrussero un villaggio dopo due ore di combattimento ed uccisero 60 avventurieri (?). I francesi ebbero 5 morti, fra cui il capitano Lunier, e 20 feriti.

La squadra inglese in Egitto.

La *Stefani* ci comunica da Alessandria Egitto, 26:
È giunta la squadra inglese composta di 20 navi.

Nel regno della donna

Il ventaglio.
Nessuno si allarmi nè dubiti che io voglia fare la storia, nè insegnarne il linguaggio. Non ho sufficiente erudizione per farne sfoggio, nè mi piace quest'arte di esprimere i nostri pensieri col fazzoletto, coi guanti, col ventaglio. La parola ci deve bastare, e, quando non è possibile servirsene, gli occhi esprimono con uno sguardo più di tutti i ventagli del mondo.

Parlo oggi del ventaglio, perchè, finalmente, è giunta la sua stagione.
La moda è per i ventagli alla Impero. Chi ne conserva [illegible] gingilli, la [illegible] perfettamente [illegible] quest'anno. [illegible] argento alla [illegible] manico, ora [illegible].
Ma [illegible] questi oggetti [illegible] sognerà con[illegible] a così buon mercato.
Ne ho visto uno per le corse, a soggetto sportivo, molto simpatico: un'amazzone vestita di rosso sopra un cavallo [illegible] per entrare nel [illegible] disegnati con [illegible] mi è parso di [illegible] giovanotti che [illegible] prossime riunioni degli Amoretti.
Ci sarà poi anche il ventaglio *bicicletta*. Parrà difficile che la signora, già imbarazzata da pedali e manubrii, abbia modo di servirsene; ma tutto è possibile [illegible] servirà per [illegible] Naturalmente questo ventaglio sarà molto piccino, tanto da poter stare nella minuscola tasca del panciotto di panno bianco, che è l'ultima parola dell'eleganza per il costume delle signore biciclettiste.

Sa poi anche che sono stati spediti dal Giappone grandi invii di ventagli su cui quegli spiritosi figli d'Oriente hanno dipinto umoristicamente le loro vittorie sui chinesi.

Sono già tanto brutti i poveri sconfitti! E rappresentati poi da un vincitore spietato non mancheranno certo di essere esilaranti, tanto da distruggere tutte le nubi nere che per avventura potrebbero addensarsi sul nostro orizzonte morale estivo.

In conclusione, i ventagli saranno quest'anno rappresentativi.

***

Pettinature.
Si dice che si complicano, ed è un annunzio doloroso; nulla di più grazioso per me che il nodo greco colla ghirlanda di riccioli che incorniciano la fronte. — Ora invece l'arricciatura invade tutta la testa. Non più treccie lucenti; non più artistiche volute di *torsades*, dove il sole mettava raggi luminosi, come se le baciasse.

Ho paura che finiremo per rassomigliare alle nostre sorelle di Assab, delle quali abbiamo rise qualche anno addietro.

Non basteranno più i capelli naturali e torneremo, per troppo, a ricorrere all'aiuto del parrucchiere per capelli rimessi.

È vero che sarà forse meglio il pietoso inganno che non la rovina inevitabile per l'azione del ferro caldo e dei così detti *bigoudis*. Si porteranno dunque le parrucche e intanto i capelli nostri riposeranno dalle fatiche loro imposte dalla moda recente.

Credo però che le signore fini davvero non adotteranno la nuova moda e preferiranno l'aureola più modesta, ma naturalmente più bella delle loro chiome naturale.

***

Mi si dice, non so con quanto fondamento, che una bellissima dama torinese sta risuscitando un' usanza assai bizzarra del secolo scorso.

Per ragioni di salute i medici le hanno proibito le veglie prolungate; di giorno ella è occupata dalle sue opere di carità, dalla coltura del suo finissimo spirito d'artista e di discreta letterata; sicchè per poter vedere i suoi amici li riceve al mattino durante la sua *toilette*.

Badate, però, nulla di scandaloso. All'ora in cui si aprono le porte del profumato santuario, la dama ha già fatto il suo bagno quotidiano, e la bella vasca di marmo rosa che fa pensare a quelle delle imperatrici romane, ha già scordato persino il contatto delle candide membra che ha accolto; e poi un velario di damasco azzurro ne cela la troppo suggestiva apparenza.

Pare che questa camera da *toilette* sia l'ideale del buon gusto e dell'eleganza. La vôlta tutta a specchi riflette, centuplicata, la soave figura femminile; e le pareti tappezzate tutte di seta azzurra gettano il loro soave pallore sulle guancie della dama.

Comodi divani, cuscini, tappeti morbidissimi invitano all'intimità della conversazione. Solo un'altissima psiche e un tavolo coperto di trina per gli oggetti di *toilette* rivelano che là si compiono i laboriosi misteri dell'abbigliamento femminile.

Gli amici vengono attirati forse un poco dalla novità della cosa, certo molto dallo spirito della signora; e mentre la cameriera pettina e arriccia la lunga chioma bionda, si chiacchiera dell'ultimo libro comparso, delle prossime feste, di matrimoni principeschi, di piccoli scandali, di pettegolezzi e, oh orrore! di elezioni e di politica.

Tutto ciò è molto grazioso, molto *Reggenza*. Però mi domando: Quali possono essere le quelle ore i visitatori della signora?

A gloria del nostro secolo tanto criticato, adesso gli uomini che hanno un po' di cervello lavorano tutti, e le ore del mattino sono le più feconde per chi pensa e si occupa; noi non abbiamo più gli abatini che in calzoni corti e parrucca profumata venivano a cantar le bellezze delle dame al loro levare. E, come i borghesi così pure i nostri ufficiali, anche quando non fanno la guerra, si pretendono molto occupati nelle ore mattutine.

Con chi dunque converserà la bella originale? Con qualche raro sfaccendato soddisfatto delle rendite anche magre e della sua perfetta nullità?

E allora, cara signora, non vi capisco più. Siete un'anima del passato che non ha capito incompatibili certe usanze antiche colla nostra vita moderna.

MANTHA.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA, 26 (GAGLIARDO). **Suicidio o disgrazia?** — Stamattina venne estratto dal Tanaro, presso il ponte della Cittadella, il cadavere di un individuo in istato di avanzata putrefazione. All'aspetto dimostrava l'età di circa quarant'anni: vestiva abiti di frustagno, senza *gilet*, con grosse scarpe ferrate ai piedi. Si crede proveniente da Solero o da Felizzano, ma finora non venne identificato.

Una invenzione italiana all'estero.

Nei circoli berlinesi dello *sport* — a quanto rileva la *Corrispondenza Berlinese* — desta un vivo interesse il fatto già venuto a loro conoscenza, che alla prossima Esposizione di Sport — la quale si terrà nell'ex-palazzo del Parlamento — verrà esposta una polvere da tiro, refrattaria all'umidità, polvere che è invenzione del dottor Pio Ugania e si fabbrica dalla Ditta Pallotti e Orti di Spilamberto. Questa polvere può rimanere nell'acqua anche ventiquattr'ore senza perdere la sua ottima qualità.

Anche nei circoli militari la notizia, unitamente a una qualche sorpresa, suggerisce il più profondo interesse, perchè non è esclusa la speranza di applicare il nuovo trovato anche alla polvere da guerra.

Speciali esperimenti con questa polvere — che risolverebbe un grave problema — verranno fatti nell'Istituto imperiale di prova per armi portatili da fuoco.

Distruzione delle vespe.

Il prefetto di polizia di Parigi, in seguito al voto del Consiglio generale della Senna, ha partecipato ai commissari di polizia che chiunque porterà al Municipio, o in luogo designato dal sindaco, un nido di vespe riceverà una lira di premio.

Il direttore dell'Istituto agronomico ha compilato un'istruzione sui modi più pratici per distruggere i nidi di vespe, avvertendo che la stazione entomologica annessa all'Istituto stesso, avendo bisogno pei suoi studi di tali nidi, darà in luogo di una lira, lire tre per ogni nido aereo, cioè fissato ad un ramo d'albero o sospeso al soffitto d'un granaio o d'una tettoia purchè contenga cacchioni ancora freschi e vivi ed un buon numero di vespe vive. Chi li avrà catturati telegraferà alla stazione e gli sarà rimborsata anche la spesa del telegramma.

I giornali agrari francesi lodano queste misure e raccomandano che si adottino specialmente nei paesi viticoli, dove le vespe fanno molti danni e cagionano tanti accidenti durante la vendemmia.

I canti e le marcie militari in Francia.

Nel 12° corpo d'armata francese si sta provando un curioso ritorno all'antico. Si cerca, cioè, di ristabilire l'usanza delle « canzoni di marcia » per rallegrare e sostenere l'animo dei soldati.

Dietro istruzioni del generale Poilloüe di Saint-Mars, tutti i soldati che sanno suonare istrumenti poco ingombranti, come il piffero, il clarinetto, il flauto...., saranno muniti di questi strumenti.

Varie compagnie del reggimento di stanza a Limoges si sono messe all'opera, e le voci dei soldati risuonano, gettando all'eco dei dintorni il *Vive la Victoire*, i *Pioupious d'Auvergne*, la *Marsigliese*, ecc.

In alcune compagnie essi scarseggiavano i suonatori di istrumenti poco ingombranti sono stati antiquati gli zufoli di canna. Tutti i soldati si improvvisano così musicisti.

E le marcie del 12° corpo non mancheranno di una certa allegria!

La vita che si vive

Un nuovo stalorditoio giuoco americano.
Oh questi americani quanto sono nuovi! Si sa che l'americano nasce col bernoccolo specialissimo della scommessa; si vuole persino che in fasce ancora scommetta con la propria balia di asciugarla, e riesce persino a..... asciugarla.

Gli americani scommettono su tutto; sul tempo che farà domani; sul primo cavallo o bianco o rosso, e sulle donne bionde o brune che passano per la strada, e via dicendo, senza contare le famose scommesse sulle elezioni, sulle condanne degli accusati, sulle corse, ecc.

Ma adesso hanno inventato un giuoco che è un colmo, e che — stando a quanto narra il *Figaro* — si chiama *Fly-Loo*, ovverosia il giuoco della mosca e dello zucchero..... basato sul viceversa della così detta *grana* della mosca di piemontese istituzione.

I giuocatori siedono attorno un tavolo come a goffo, e nel piattello mettono la posta di uno o più dollari; quindi, davanti ad essi mettono un pezzo di zucchero, per tutti di eguale dimensione e qualità; poi, fumando e bevendo, stanno tranquillamente ad aspettare che una mosca si compiaccia di venir a posarsi sullo zucchero; colui che ha lo zucchero prescelto dalla mosca..... gentile guadagna e intasca tutte le poste della coppa; se due mosche si posano contemporaneamente su due pezzi di zucchero, si dice *Jack Pot*, e la coppa viene divisa fra i due proprietari di questi fortunati pezzi. Se invece due mosche scelgono contemporaneamente lo stesso pezzo di zucchero, i giuocatori debbono pagare doppia posta al vincitore.

Ciò che non si sa è se finito il giuoco i vincitori abbiano diritto di mangiare lo zucchero favorito dalle mosche o se possano conservarlo.

Mi immagino poi che si stabiliranno i record dei pezzetti di zucchero più vittoriosi, i quali saranno poi conservati in qualche museo sportiano.

Ma ve le figurate voi questi pazienti americani affaccendati, con la febbrile attività che li distingue, ad aspettare la mosca compiacente che aumenti il loro capitale? Io sì, e quasi quasi li paragono ai pescatori alla lenza, i quali però sono più modesti perchè si accontentano di un pesciolino minchione o di qualche scarpa..... annegata.

I *fly-loochisti* poi non si accontenteranno di tanta semplicità e studieranno i mezzi più adatti per attirare le mosche.

Cosicchè avranno cura di portare abiti sporchi, di strofinarsi contro la pelle di qualche animale di buona scuderia, di profumarsi di formaggio e via discorrendo.....

Cose da..... porci sù una pietra, insomma.

***

Ma, giacchè siamo su di un argomento così..... dolce, lasciate che si parli della fabbricazione della carta pei dolci, che non è meno interessante.

Si sa che la paglia, il legno ed altre sostanze vegetali sono impiegate come succedanee degli stracci per la fabbricazione della carta.

Ora, fin dal 1820, dice il giornale *La Papeterie*, un belga, celebre pel suo genio inventivo, certo Jobard scoprì che la paglia ed il fieno i quali abbiano subìto una prima triturazione ed una prima..... purificazione « sotto il dente e nello stomaco dei cavalli » sono adattatissimi per la fabbricazione di una carta eccellente.

Secondo questo stupefacente inventore, i residui della digestione cavallina possono dare agevolmente un chilogramma di carta per cavallo e per giorno.

L'idea del sig. Jobard fu adottata, pare, nel 1861 alle porte di Parigi in uno stabilimento che trasformava in carta ed in cartone l'imperiale letame delle scuderie di Napoleone III.

La carta di questo stabilimento era ricercatissima dai confettieri come la migliore per avvolgervi le delicate pasticcerie..... Ma già si sa che la linciria ed il cloro e anche la ignoranza delle cose purificano tutto.

In questi giorni un redattore del *Papier Zeitung* scriveva che gli elefanti nelle Indie, nutrendosi di bambù Eeta, davano dei..... residui della loro digestione che dopo la pioggia apparivano composti quasi totalmente di piccole fibre di bambù mal digerite e pronte per la loro trasformazione in carta..... da pasticcerie.

Un elefante adunque sarebbe un liscioiatore ed un congegno di macerazione combinati in un solo apparecchio automatico, che si riempie e si vuota da sè.....

Ecco un nuovo e, se non ricco, certo assai originale per l'industria cartiera.

Pare impossibile eppure anche ciò viene a dimostrare come qualmente i prodotti dello stomaco rendano assai più di quelli dell'ingegno.....

***

Questa è carina davvero.
La storia del quadro del nostro Grosso *Il supremo convegno*, lo sapete tutti. Il quadro boycottato dal Patriarca di Venezia ha trionfato sulle velleità delle menti piccine e fa pompa delle sue qualità artistiche alla Mostra Veneziana.

Ora il corrispondente da Roma del *Figaro*, che è il giornalissimo della capitale dello spirito, dopo narrata la storia tragi-comica del quadro, dice che attualmente il quadro è collocato su di un cavalletto girevole, e che una guardia municipale, all'uopo incaricata, fa girare il quadro dalla parte opposta quando vede spettatori giovani entrare nella sala.

La trovata del cavalletto girante è del noto e brioso giornale umoristico *Sor Tonio Bonagrazia* che aveva proposto quel sistema per risolvere arguatamente la questione.

E con che..... buona grazia il corrispondente del giornalissimo parigino l'ha bevuta!

***

Due pensieri.
Quando nelle dure lotte della vita vi parrà alcuna volta di soccombere, e vi sembrerà che tutto quello che prima vi sorrideva vi abbandoni, e dovrete raccogliere nell'angoscia della sconfitta il riso di gioia dei vili che godono della vostra sventura; se nel crollo di tutto quanto vi circondava, sarà rimasto intatto, immutabile, puro, l'affetto e la stima della persona che amate, rialzatevi coraggiosi, e tornate più baldi alla lotta, perchè nulla è perduto, quando resta l'amore.

Il bene ed il male non crescono separatamente nel campo della vita; essi germogliano l'uno accanto all'altro, intrecciando strettamente i rami loro.

***

La penultima.
Tupinetti è membro della Società contro l'abuso del tabacco. Si parla davanti a lui di un vecchio di 102 anni che vive robusto, e che ha sempre fumato e che ha sempre la pipa fra i denti.
— Ebbene, esclama Tupinetti, se non avesse mai fumato, a quest'ora avrebbe almeno 120 anni!

***

L'ultima.
Fra artisti, un dì ad un caffè alla Prometrica.
— Oh fortunato quel X., vende i suoi quadri come fossero pane.
— Sfido io! sono tutti crosie!

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.
Ancora le lentiggini. — Ho già data una ricetta, o meglio un metodo; ora ecco quest'altra per l'« albonata ».

Le lentiggini sono formate da granulazioni del pigmento, e tienso difficilissimo il decolorarle. Tuttavia si può attenuarne il colore con un processo alquanto lungo. Si lava bene la pelle con acqua e sapone, indi, prima di porsi a letto, la si stropiccia con bianco d'uovo, e la si ricopre poi con una pasta liquida di farina di segale e bianco d'uovo.

Alla mattina si lava bene la faccia con acqua tiepida, la si asciuga, indi si bagnano le macchie con acqua satura di cloruro di calce e si mantengono bagnate per circa dieci minuti. Alla fine si asciuga e si unge la pelle con vasellina. Operando tutti i giorni, dopo una settimana, le macchie saranno diminuite.

Inutile adoperare i fatti, i cosmetici od altri specifici: la scomparsa totale delle lentiggini non si otterrà mai.

E. Clotilde.

IL PAZIENTINO.
Soluzione precedente: **Fila-sofia.**
Per oggi: (A. BARBATO). *Bizzarrias.*
Contar devi non di Gioni
Una sola consonante,
E avrai tosto dinnante
Grande e celebre pittor.

L'ultimo volume della Storia di V. Bersezio.

Cominciata a pubblicare nell'anno stesso della morte del primo Re d'Italia, la storia di Vittorio Bersezio: *Il Regno di Vittorio Emanuele II*, ebbe finalmente, di questi giorni, il suo compimento con l'ottavo ed ultimo volume, nel quale sono narrati gli avvenimenti del nostro Paese, dalla morte di Camillo Cavour a quella di Vittorio Emanuele. I diciassette anni, impiegati per condurre a termine questo lavoro, potranno parere molti a coloro che non sanno darsi ragione delle difficoltà di un'opera simile, anche soltanto per la mole ingente dei documenti da raccogliere. L'essere stato testimonio dei fatti che vengono narrati non è in questi casi un vantaggio, ma un accrescimento di fatica; perchè bene spesso è necessario correggere il primo giudizio suggerito dalla impressione immediata dei fatti nell'animo di chi scrive: compito tanto più grave oggidì, che i fatti, per la smania curiosa che ci sospinge, vengono il più sovente riferiti imperfettamente, quando pure non sono travisati dallo spirito di partito. La parzialità dei giudizi, l'irruenza delle passioni, ecco i più ardui ostacoli contro i quali deve lottare chi s'accinge a scrivere una storia contemporanea. Non basta sforzarsi, e stare in guardia contro noi stessi, perchè la passione non salga ad offuscare la coscienza; si può errare pur credendo di essere nel vero, e lo storico, compreso della gravità del suo assunto, anche quando può lusingarsi di servire alla giustizia, deve chiamare una seconda volta ad esame i propri giudizi, vagliarli coll'appoggio di nuovi documenti, nè dirsi contento, se non quando è certo di non aver tralasciato nulla di ciò che è concesso alla natura umana.

La coscienza storica, l'imparzialità, il securo criterio sono appunto, mi è lieto il dirlo, le doti che rendono cara la storia del Bersezio, e rifulgono specialmente in quest'ultimo volume, ove le difficoltà erano maggiori per causa dei tempi narrati. È un lasso di poco più di sedici anni: non ricchissimi di fatti, se si confrontano con quelli che passarono dal 1847 al 1861, sebbene abbiano veduto compiersi l'unità nazionale, con l'acquisto di Venezia e di Roma; ma pur troppo ripieni di tante turbolenze, di così acerbe e spesso ingenerose lotte di partito, nelle quali parve logorarsi improvvisamente, cadere prima dell'epoca della maturazione quella forte fibra che gli italiani s'erano formata negli anni eroici della preparazione e delle lotte aperte sui campi, quel carattere veramente nazionale, non sperato prima che da pochi e che aveva fatto meravigliare. Si comprenderà quindi agevolmente come, per chi è vissuto in mezzo a quelle lotte, vi ha preso, come direttore di importanti giornali, vivissima parte, debba riuscire difficilissimo far tacere l'uomo antico, guardare e giudicare, per così dire dall'alto, e ciò senza rinnegare i sentimenti giusti e nobili dell'animo umano, senza meritarsi la taccia, non bella, di storico solitario.

L'avere combattuto dovette tornare di grande aiuto al Bersezio, mentre narrava i fatti gloriosi della guerra; all'incontro l'essere stato deputato e giornalista non potè a meno di ritardargli più volte la mano, di farlo soprassedere pensieroso e mesto, nello scrivere le pagine di quest'ultimo volume.

Non ne risulta che maggiore merito per lui, e se parecchi in sulle prime si sentiranno feriti dalla sua parola improntata alla verità, nessuno potrà, chiudendo il libro, negarne l'imparzialità, e non riconoscere che egli nè risparmiò gli amici, nè aggravò la mano sugli avversari.

Il cómpito del Bersezio era fatto più grave dall'esser egli nato e quasi sempre vissuto in Piemonte. *Il Piemontesismo* fu il grido di guerra di una fazione che agitava quel vano fantasma, per nascondere le sue mire di spadroneggiare, senza farsi scrupolo di ricorrere anche alla slealtà ed alla ingratitudine; e il Bersezio, nel parlare anche di ciò, evita, quasi con sacro orrore, ogni ombra di rettorica; non declama, non impreca, non si cela i torti che il Piemonte ebbe; le armi che prestò ai suoi avversari, non è mai guidato dagli interessi della regione. La miglior prova della mia asserzione trovasi subito al capitolo secondo, ove si narra dell'infausta convenzione con la Francia per il ritiro del presidio francese da Roma, e si descrivono le due fatali giornate del 21 e 22 settembre del 1864. Ogni animo onesto sentesi ancora oggidì sopraffare dall'amarezza e dallo sdegno, nel pensare a quella sequela di errori scontati poi con tanti umiliazioni e con tanto danno, al ricordare il sangue sparso per le vie di Torino, nepper oggi si può dire con precisione da chi, nè perchè: il Bersezio, è uomo, non può costringere al silenzio il suo cuore, ed esce in queste nobili parole: « A chi scrive trema la mano nell'accingersi a questa dolorosa, crudele narrazione; dopo trent'anni egli sente ancora, e lo confessa, nel sangue la febbre dello sdegno, che l'iniquo, maledetto spettacolo di quella strage suscitò in lui come in tutta la popolazione. Non farà apprezzamenti, esporrà i fatti. »

E tutta; e nelle pagine che seguono mantiene fede alla sua parola, e già prima non aveva taciuto che la popolazione di Torino, sgraziatamente, s'era lasciata strappare alla calma, e trarre ad inconsulte dimostrazioni.

Quell'accolta d'uomini politici, che venne detta la *Consorteria*, fu certo funesta, per anni ed anni, alle sorti d'Italia; il Bersezio ne svela i torti, non tacendo però neanche quelli del partito avversario, sorto in Torino dopo il 1864, e che si disse *la Permanente*. Condannando i partiti non confonde in essi gli uomini, e se non ricorre a sottintesi nel disapprovare il Bastogi, loda apertamente il Civinini, tanto mal giudicato, vittima della calunnia, che ne amareggiò gli ultimi anni di vita e ne affrettò la morte.

Il condannare la Regìa cointeressata dei tabacchi non lo induce ad approvare il Lobbia, che egli anzi giudica molto severamente, come un uomo mediocre, sollevato ad un tratto agli scudi, perchè fattosi il portavoce di un brutto intrigo parlamentare. Il Lanza e il Sella furono i due uomini che primeggiarono in quegli anni, e fu giusto che il Bersezio concedesse loro, per così dire, il posto d'onore nelle pagine di questo libro VIII; eppure neanche di loro tace le magagne, la rivalità che minacciò talvolta di scoppiare fra essi due, i loro difetti, inseparabili dalla natura umana, e non li nasconde neppure per il suo eroe principale, per Vittorio Emanuele II. Il Re, divenuto giustamente quasi leggendario per il disprezzo delle formole o della prammatica, per il suo accomunarsi al popolo e voler talvolta parer popolo egli stesso, per la rigida lealtà di monarca costituzionale, aveva però un fondo di alterezza inspirato in lui dal sangue, dall'educazione, dalla grandezza a cui era salito, dalla coscienza della sua missione: perciò talvolta, anche se non volesse imporre la sua volontà, si indispettiva di un'opposizione che le cogliesse di fronte, non sempre tollerava i modi schietti e un poco bruschi del Lanza e del Sella, ebbe con loro alcuni contrasti, nei quali si trovò dalla parte del torto, il che poi non tardò a riconoscere lealmente.

È questo pregio della storia del Bersezio tanto più grande quanto più raro oggidì, ma è ben lontano dall'essere il solo; anzi quest'ultimo libro, pur venendo dopo il VII così caldo ed efficace nella massima parte delle sue pagine, e nel quale si narrano la guerra del cinquantanove e la spedizione dei Mille, nulla perde al confronto; direi quasi che vi guadagna, non per merito assoluto, ma tenendo conto, il che sarebbe ingiusto non fare, della materia arida e in alcuni punti ingrata. La descrizione dello scoppio dell'entusiasmo, all'annunzio della guerra del sessantasei, del dolore nazionale dopo Custoza e Lissa, della tragedia di Mentana, della morte di Vittorio Emanuele II gareggiano per impeto di affetto e forza di stile con quanto di più bello aveva dato sino a questo punto il Bersezio; e dove è forzato a fermarsi sopra le lotte parlamentari, rivolte agli esperimenti di una nuova specie di alchimia, per formare e sciogliere i Ministeri, lo fa con una lucidezza e scioltezza di forma da togliere ogni pesantezza alla narrazione.

Il Bersezio, mutatosi a storico da drammaturgo e romanziere, si è venuto man mano affinando, col progredire dell'opera sua: non ha perduto, come già mi occorse altra volta di dire, una delle qualità che l'avevano reso glorioso, e s'è liberato presto delle titubanze e delle incertezze che avevano inceppato alquanto i primi libri della storia, mutandone alcuni capitoli in una cronaca frammentaria.

Nel levar la mano da quest'opera, che tutto ci fa sperare non debba essere l'ultima sua, ma certo no è per molti aspetti la migliore, l'autore stesso dichiara d'essere stato côlto da una grande melanconia: « Ora, abbandonando queste pagine, in cui per tanto tempo ho rivissuto i giorni della mia giovinezza, una gran melanconia mi assale. Come tutto è presto sparito! quante tombe ho incontrato nel mio cammino! » Però questa tristezza si dissipa, ed egli conchiude con giusto orgoglio, non scompagnato dall'umiltà: « Del resto una cosa mi affranca. Posso avere errato, obliato o frainteso, essere stato parziale fors'anco, ma non animato mai da rancori e da interessi personali: con povero ingegno, ma con pura coscienza, con leale buona fede e con costante amore alla mia patria ed alla libertà. »

Così è. Nella sua gloriosa e verde vecchiaia il Bersezio può giustamente compiacersi dell'opera sua! È bello il toccare la meta dopo un così lungo ed arduo viaggio; risentire, come raccolte in una, tutte le impressioni provate man mano nel faticoso cammino; vedersi schierata dinanzi quella vita che egli ha già vissuto due volte, la prima col pigliar parte ai fatti, la seconda col narrarli; poter dire ho compiuto il mio dovere d'uomo, di cittadino, di padre; lascio dopo di me un'opera onesta, un'opera che alle venture generazioni sarà fonte di molti nobili sentimenti, non tramanderà il più piccolo lievito di ira e di rancore! Questa pura soddisfazione deve ora, e ben giustamente, irradiare e fortificare l'animo di Vittorio Bersezio, mutare la sua melanconia in una pace serena e soave, e dargli forza per nuovi lavori.

Dedicando il *Regno di Vittorio Emanuele II* alla compagna della sua vita, a quell'egregia gentildonna che è la signora Laura Chiapusso-Bersezio, l'autore chiamò questo il dilettissimo lavoro dei suoi anni maturi: ma con esso non può chiudersi ancora la sua vita di letterato; altre opere si è in diritto di attendere dalla sua mente poderosa e serena, dal suo animo sempre forte, e vibrante ancora di giovanile entusiasmo, sotto il soffio di gloriosi ricordi.

G. C. MOLINERI.

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(45)

Le avventure di una commediante

ROMANZO DI

CARLO JOLIET

Tutti i suoi trionfi e tutti i suoi guadagni non le fecero mutare affatto il suo genere di vita. Sulla scena ella apparteneva al pubblico; rientrata nel suo camerino, ella riprendeva possesso di sè con una libertà gelosa. Era felice se avveniva che per istrada la prendessero per una bella e modesta borghese di Parigi. Al suo quinto piano, nell'intimità, nessuno avrebbe indovinato che quella donna così semplice fosse la grande artista, la commediante supremamente elegante e aristocratica. Quella duchessa, le cui *toilettes* servivano di tema alle cronache mondane, non aveva nei suoi costumi da passeggio e da casa alcuna ricercatezza. Vestiti di tela per l'estate, vestiti di lana per l'inverno; quando Vera e Roberto venivano a vederla ella si guardava nello specchio, rialzava un po' colle dita i suoi capelli e diceva con compiacenza:

— Non è vero che mi sono fatta bella oggi?

E infatti ella era bella, di un'altra bellezza che quella del teatro.

Nell'ordine intellettuale e morale, come nell'ordine fisico, la reazione è pari all'azione; la fatica della sera imponeva a Violetta il riposo del giorno. Con una salute delicata ella aveva valorosamente resistito a tutte le prove della sua dura carriera; ma non poteva, non sapeva e non voleva misurare le sue forze. Stanca, e ben sovente malinconica, ella non si trovava bene che nella calma del suo ritiro, in mezzo al suo piccolo museo di ricordi, colla vecchia Cesarina, coi suoi uccelli, coi suoi fiori, colla sua musica e coi suoi libri.

Si respirava attorno a lei quel dolce profumo di onestà che attrae le anime delicate. Roberto e Vera venivano spesso a visitarla, ed ella li accoglieva con tutta la gioia del suo cuore; il lunedì erano sempre con lei a colazione.

Nel mese d'aprile 1870 Violetta creò la parte di *Fernanda*, un capolavoro in venti pagine di Diderot, ridotto per la scena; poi i suoi trionfi furono interrotti dall'estate. Il Gymnase chiuse le sue porte e Violetta partì per Bruxelles; ma prima di partire scrisse a Dolax:

« Addio, caro amico, me ne vado; sono stanca,
» ma così stanca da non poterlo dire. Debbo non-
» dimeno partire sabato alle quattro; ho promesso
» e voglio mantenere la mia promessa. Voi avete,
» dite, una signorina che vi dà qualche speranza.
» Dite al direttore di provarla quest'estate e, se
» ella può sostituirmi, rendetemi la mia libertà.
» Non ne posso più! Vi parlo ben semplicemente,
» senza amarezza, senza gelosia, senza rimpianti.
» Bisognerebbe mi diceste che vi sono indispensa-
» bile per darmi il coraggio di ricominciare. »

Venne la guerra. Violetta aveva fatto due sogni: il teatro e il convento; commediante lo era stata; ora, durante la tragedia, sarebbe religiosa.

Roberto e Vera, che passavano la bella stagione al palazzo di neve, sorpresi dalla rapidità degli avvenimenti, non avevano potuto ritornare. Violetta era a Bruxelles, circondata da una piccola corte, come Celimene, ma, se aveva lasciato Parigi, era stato soltanto per sottrarsi al tumulto della strada, per uscire dalla baraonda. Un'ambulanza partiva per l'Alsazia e, in pieno inverno, pel freddo e per la neve, la piccola *Frou-Frou* andò direttamente a Strasburgo. Ben presto però ella fu costretta di ritornare, piangendo.

— Povera Francia — diceva sospirando — che cosa se ne fa, mio Dio!

Ma Parigi agonizzante ebbe un momento di respiro; Parigi era affamata, bisognava guadagnarsi il pane. Il Gymnase aveva artisti da nutrire; richiamò Frou-Frou ed ella accorse.

Dopo la guerra straniera, la guerra civile, la Comune. Il teatro fu richiuso per la seconda volta e Violetta dovette nascondersi finchè la tempesta non si fu calmata.

Un mattino Violetta ricevette una lettera dal timbro di Mosca. Roberto le annunciava il matrimonio di Amaury.

— Ho trentacinque anni — pensò Violetta. — Addio gioventù, addio amore!

E, col suo coraggio di donna, la piccola *Frou-Frou* scrisse al suo poeta:

« Apprendo in questo istante che vi ammogliate,
» mio caro amico; e avete ragione. Più invecchio
» e più vedo che, decisamente, bisogna essere due;
» questo fardello della vita è troppo pesante per
» portarlo da solo. Siate felice, mio carissimo
» amico; è questo il mio voto più sincero. Lo
» sarete, perchè voi siete buono ed ella deve
» essere intelligente. Ma è una vita nuova, e
» dovete scancellare tutto ciò che vi sta dietro;
» non potete dunque serbare le mie lettere; sa-
» rebbe un delitto rileggerle da solo e, a lei, non
» potete mostrarle. Che cosa ne farete? Volete ri-
» mandarmi tutte quelle di un tempo che, per me,
» rimarranno sacre? Voi avrete dei bei bambini
» cui adorerete, avrete una casa, una famiglia,
» avrete affetti d'ogni sorta; quel romanzetto della
» nostra prima gioventù sarà presto dimenticato.
» Io, povera vecchia, povera saltimbanca, obbligata
» a divertir gli altri a qualunque costo, avrò una
» gioia infinita nel rileggere tutto ciò. Ve ne
» prego, rimandatemi tutte quelle lettere; rima-
» datemele senza aprirne alcuna, per non ....
» per spedirle tutte, tutte! Poi, se acconsentite,
» non ci dimenticheremo; rimarremo buoni amici e
» ci daremo qualche volta di nostre notizie. Va
» bene? Io già vi stringo le mani, da buona came-
» rata, come un uomo.

Povera piccola *Frou-Frou*..., piangeva..., ma continuò:

« Sono triste, molto triste, soffro e non so per-
» chè. Sono così sola e si fa tanto chiaro attorno
» a me. Sono oppressa, mi par di soffocare; se sa-
» peste come mi fa male di soffrire così.... forse
» lo sapete. Sono molto povera di sensazioni, ma
» ricca di sentimento.... almeno lo credo. Ho un
» bisogno ardente d'amare..... Se avessi un bambino
» mi pare che sarei felice; porrei sulla sua testa
» bionda tutta la immensa tenerezza di cui non so
» che fare. Ma ahimè! Sono una donna di lusso,
» improduttiva.... E, sola così, soffro orribilmente....
» Non so se è una malattia la mia profonda tri-
» stezza, ma in questo momento le conseguenze
» sono disastrose: non lavoro più.... tutto m'è in-
» differente.....
» Ricordatemi qualche volta.... »

XVI.

Dolax non aveva perduto il suo tempo. Gli allori di *Frou-Frou* gli facevano ombra, ed egli stava preparando una serie di colpi di teatro. Se non aveva inventata Violetta l'aveva scoperta; aveva formata la cometa; ella era la sua stella; con lei poteva tutto osare, e osò tutto.

Le scrisse un biglietto:
« Se siete morta, ditelo; con una voce come la
» vostra, l'ultimo sospiro sarà incantevole. »

Fin dalla prima intervista, si stabilì fra l'autore e l'attrice una rivalità che, incominciata come scaramuccia, finì in duello a morte. Se Dolax scriveva commedie, Violetta se ne impadroniva; come il sole, l'amore e il genio, ella avrebbe dato colore e vita a opere oscure e inanimate, avrebbe galvanizzato dei cadaveri; la commedia era il canovaccio sul quale ella ricamava a capriccio; era lo strumento sul quale cantava la sua anima.

— Sono io che la inspiro? — si domandava Dolax — Chi domina l'opera? Il creatore o l'interprete?

Violetta avrebbe potuto rispondere.

— Quando non ci sarò più a rappresentare quelle eroine, se ne vedranno gli scheletri.

Alla prima intervista la conversazione non fu puramente accademica.

Conoscete i miei abbozzi — disse Dolax — ve li ho spiegati; quale preferite?

— La *Visite de noces*, un gioiello.

— Non è che un atto, ma fatelo a portarlo alla fine.

— Scrivetelo, lo reciterò.

(Continua).

SPETTACOLI — Lunedì, 27 maggio.
GERBINO, o. 20,30 (Comp. comica Talli-Sichel): *Champignol suo malgrado*, commedia.
BALBO, o. 20,30 (Compagnia d'operette Gargano): *La principessa Riccarda*, operetta; *Rebus*, rivista teatrale. Intermezzo dei celebri Zanchoni, calcolatore. O' Kill, ventriloquo.
GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 20,30. Questa sera prenderanno parte allo spettacolo i duettisti francesi Les-Stephanys; Brothers Hope, eccentrici à sensation; Brothers Morelly, sbarristi, e le cantanti Viale e Rossa.
ESPOSIZIONE CICLISTICA al Valentino: aperta dalle ore 10 alle 19.

Torino-Roma - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Lit. Editori

È pubblicato il volume ottavo ed ultimo *della grandiosa opera:*

TRENT'ANNI DI VITA ITALIANA

Il Regno di Vittorio Emanuele

DI

VITTORIO BERSEZIO

5 L. — Un vol. in-8° gr. di pag. 650 — L. 5

Il prezzo dell'opera intera, cioè degli otto volumi insieme è di sole L. 30.

SPORT

Corse velocipedistiche al Velodromo Umberto I.

Terza giornata.

La bellissima giornata ha favorito le corse ciclistiche, le quali attirarono al Velodromo Umberto I un pubblico numerosissimo che si animava grandemente per le gare e al totalizzatore.

Una Musica militare rallegrava più frequentemente del solito l'ambiente con scelti pezzi.

Ecco l'esito delle corse:

I. **Gara Campionato Università** (biciclette). — Metri 3000. Corrono 5.

Giungono: 1° Pamerino (legge); 2° *Perlinax I* (medicina); 3° Bonese (farmacia).

II. **Match fra tre milanesi e tre torinesi** (biciclette). Due prove, la prima di metri 2000, la seconda di 3000. Posta L. 1000.

Tanto nella prima quanto nella seconda prova giunge primo Tardy Michele di Torino.

III **Corsa Valentino** (Biciclette - Nazionali, dilettanti, libera a tutti). — Metri 4000.

1ª batteria. Corrono 5.

Giungono: 1° *Perlinax II*, del C.-C. di Torino; 2° Bottert, del V.-C. di Torino; 3° Pin Dulio, del C.-C. di Torino.

2ª batteria. Corrono 5.

Giungono: 1° Fava, del C.-C. di Torino; 2° *Flik*, del B.-C. di Torino; 3° Torchio, del V.-C. di Torino.

Gara definitiva. — Giungono: 1° *Flik*, 2° Torchio, 3° Fava.

IV **Corsa Morvico** (*Tandem* - Professionisti juniori e non classificati). — Metri 3000, Corrono 4 macchine.

Giungono: 1° Fava S. e Ceriano di Torino; 2° Ruscconi A. e Singrossi, di F. C. di Milano; 3° Tardy E., del C.-C. di Torino, e Tardy M.

Interessantissima.

V **Corsa Veloce-Club** (biciclette, internazionale, libera a tutti). — Metri 5000, tempo massimo 9' 20".

1ª batteria. Corrono 4.

Giungono: 1° Pontecchi, del C. V. di Firenze; 2° Robertson, di Londra; 3° Champion, del B. C. di Ginevra.

2ª batteria. Corrono 4.

Giungono: 1° Audax, del V. C. di Torino; 2° Alaimo, del V. F. di Piacenza; 3° Kübler del C. Y. di Genevois.

3ª Batteria. Corrono 3.

Giungono: 1° Tosca, del B.-C. di Torino; 2° Ralph di Londra; 3° *Daring*, del B.-C. di Torino.

Il Basi nella tanto che rimase un quarto di pista lontano dal 1° arrivato.

Gara definitiva. — Corrono tutti meno Ralph.

Giungono: 1° Pontecchi; 2° Robertson; 3° Tosca; 4° *Audax*.

A pochi metri dal traguardo, finita la corsa Robertson e Champion cadono, senza però riportare grave male. Emozione nella folla.

VI **Corsa Ciclisti-Club** (*Triplette* - Professionisti, internazionali). — Metri 5000. Corrono 3 macchine.

Giungono: 1° Audax, Ferrario, Alaimo; 2° Fava Cairano e Tardy.

Questi erano rimasti indietro di oltre mezza pista, ed arrivarono secondi per la rottura della macchina di Champion, Regina, Kübler.

VII **Corsa Consolazione** (*Biciclette* - Professionisti, per i non premiati nelle corse professionisti delle tre giornate). — Metri 3000, Corrono 6.

Giungono: 1° Basi; 2° *Erric*; 3° *Eros*.

L'intervista con un ladro.

Scrivono da Londra:

Adesso che la riapertura della *season* popola Londra di un gran numero di provinciali e di forestieri, il direttore di una piccola rivista settimanale, il *Tit-Bits*, ha avuto la singolare idea di mandare uno dei suoi collaboratori ad intervistare alcuni dei più noti borsaiuoli, non sul loro modo di agire, cosa che il segreto professionale non permette svelare, ma sui guadagni ricavati dalla professione.

È consolante il sapere che i guadagni fatti da questi ladri non bastano all'occorrente per un uomo, non solo, ma che il profitto non è proporzionato al rischio a cui essi si espongono.

« È una falsissima idea quella di credere che il nostro mestiere ci dia grande guadagno — diceva uno dei malfattori interrogati. Ve lo posso dire per esperienza!

« Un mariuolo di questi tempi non può vivere molto allegramente. L'inverno è terribile per noi. Non c'è modo di lavorare, ed oltre a ciò anche le mani gelate! È un miracolo se l'inverno passato ho trovato di che pagare l'affitto della mia camera mobigliata; e sarei morto di fame senza il danaro che mi ha prestato l'usuraio..... e questo denaro costa caro assai, poichè i ladri più ingordi e pericolosi sono appunto gli usurai! (come vedete parla uno che se ne intende)!

« Che volete farci? — prosegue l'intervistato — È nostro destino l'essere costantemente derubati!

« Le persone le più eleganti hanno preso l'abitudine di portare i gioielli falsi!....

« Ho pedinato per un'intera settimana un *gentleman* che disgraziatamente per lui ha il vizio di ubbriacarsi. Trovatolo alfine, una sera, ubbriaco fradicio, in una via remota, gli levai la spilla dalla cravatta, spilla con un magnifico brillante dal quale ricavai... due scellini. Ecco quale fu il beneficio di otto giorni di lavoro!

« D'altra parte siamo sfruttati tanto dai ricettatori quanto dai manutengoli.

« M'è successo di rubare un orologio del valore di 500 franchi che fui costretto a vendere per 30 franchi soltanto!

« Una pendola da viaggio in oro m'ha fruttato 10 franchi e 50 centesimi. Quanto ai portafogli contengono, la maggior parte delle volte, tali miserie che non vale la pena di parlarne.

« Restano gli *omnibus* e i tramvie.

« Qui noi facciamo affari, non rubando, ma prendendo bastoni, ombrelli, pacchi ed altro che i passeggieri distratti o frettolosi dimenticano nella vettura. Insomma, tutto compreso, noi non guadagniamo più di otto o dieci franchi al giorno. Paragonate questo guadagno ai rischi cui noi andiamo incontro e giudicherete voi stesso che il bilancio è meschino assai.... è ormai tempo che la stagione buona ritorni. »

Qui finisce l'intervista.

Arti e Scienze

I nostri artisti.

Avete veduto di Leonardo Bistolfi la *Sfinge*? Io sono preso, di tanto in tanto, dal desiderio di rivederla, e vado a trovarla lì, nel cortile ingombro di calcinacci e di pietre, aperto al cielo, che vi piove e vi brilla dentro, e nel quale la statua drizza il suo rigido profilo.

Povera bianca statua, esposta così senza un riparo! Io non la lascio mai senza un senso di tristezza, per quell'abbandono, che mi sembra quasi ingiurioso. Sono stata a rivederla l'altra sera. L'ho ritrovata immobile in quell'angolo del cortile; assai alta oltre il muro, col bel viso severo, — un viso di morta che vede *il di là*, — fisso lontano, nell'infinito. Tutto intorno, per il cortile, massi e pietre spezzate, e qualche altra creatura di gesso assorta in un malinconico oblio; nel cielo azzurro qualche sprazzo bianco di nubi e qualche altra macchia di un grigio più cupo; uno sfondo magnifico per quella mirabile testa femminile, così rigida e pura, così viva nella morte. Mentre la contemplo con ammirazione malinconica, sento vicino a me la voce cortese, lievemente sarcastica, di Leonardo Bistolfi: « Ve la regalerò quando avrete una stanza abbastanza alta per metterla dentro; adesso, se non vi rincresce, venite. »

Accetto l'ironica promessa, e lo seguo, guardandolo curiosamente. È un bel tipo con quella sua lunga camicia da lavoro, che lo fa, Dio mi perdoni, rassomigliare a un medico in funzioni..... anatomiche; con quel suo strano berretto, messo a casaccio, sotto il quale esce il viso bonariamente beffardo, con occhi acuti, inquieti; e su tutta la figura un leggero strato di polvere bianca, e le mani fini, quasi femminee, continuamente impregnate della pasta e del gesso molle dei bozzetti, che egli, possando, accarezza sempre con qualche tocco sapiente.

Ciò che gli preme ora di mostrare agli amici, per udirne modestamente il parere, è il bozzetto che presenterà al concorso bandito da Pavia per un monumento ai Cairoli.

L'impressione che se ne riceve è d'una serenità potente. È come il cono tronco di una montagna dai fianchi largamente scavati; sulla cima si eleva una figura simbolica d'una bellezza commovente e maestosa. È la *Madre*; non importa se la madre Cairoli, o un'altra madre italiana; è la *Madre ideale* al cospetto della patria.

Essa strappa dal suo seno nudo il fanciullo che allatta, e in uno slancio sublime lo depone sull'affusto di un cannone, come su di un altare; il sacrifizio per la patria è compiuto.

Tutto intorno, alle basi della montagna, tre gruppi bellissimi rendono ancora più chiara l'idea dello scultore. I cinque fratelli Cairoli vi sono tutti: i due combattenti a Villa Glori; — il fratello si china sul fratello morente, e lo bacia con dolore indicibile, — l'eroe di Calatafimi, gli eroi di San Fermo. Tutti questi gruppi, che dovranno essere eseguiti in figure più grandi del vero, sono di una finezza e di una forza meravigliose.

L'insieme è imponente; tutta l'altura dà l'idea di un altare grandioso, dove si compie l'immenso sacrifizio; la bandiera d'Italia dall'alto vi getta l'ombra d'un eroismo mistico.....

Se il monumento sarà eseguito, come non dubito, esso sarà certamente una delle più belle creazioni dell'arte moderna; una fusione meravigliosa dell'idealismo più puro, del simbolismo con la realtà.

« Vedete — mi dice Bistolfi accompagnandomi fuori — quando io faccio qualche cosa voglio che tutto risponda esattamente al mio concetto. Io non voglio le linee generali, le forme comuni, che si adattano ugualmente a tutto. Per esempio, io non vorrei che quel mio bozzetto si potesse chiamare diversamente che *Monumento Cairoli*; capite? esso deve essere soltanto quello e null'altro. »

« Capisco — dico io — è come se io volessi cambiare il titolo a un romanzo..... »

Egli mi guardò con un'aria così beffarda dei suoi occhi acuti, che io tacqui, mortificato.

LUIGI DI SAN GIUSTO.

L'*Histoire d'un Pierrot* all'Alfieri. — A questo teatro si avrà una ripresa della famosa pantomima: *Histoire d'un Pierrot*, con musica di Mario Costa.

Secondo il cartellone, le rappresentazioni « straordinarie » saranno quattro, fissate per il 28, 29, 30 e 31 corr.

La Compagnia, la stessa dell'altra volta.

CRONACA

Viaggi di Principi. — Sono giunti sabato sera da Milano coll'ultimo treno il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino, colà recatisi per le corse di cavalli.

I premiati all'Esposizione dei fiori. — Ieri nel giardino della Cittadella ebbe luogo la distribuzione dei premi agli espositori della 39ª Esposizione dei fiori. Erano presenti alla funzione il comm. Arcozzi-Masino, il comm. Masca, il conte Gromis, l'avv. sen. Sparma, il barone G. A. Nasi di Cossombrato, il cav. Carosio ed altri membri della Società Orto Agricola e del Comizio Agrario, nonchè parecchie signore.

In assenza del cav. P. Bertetti, infermo, presiedette l'adunanza il comm. Arcozzi-Masino, presidente del Giurì. Egli si dolse di non vedere alla modesta festicciuola il presidente della Società Orto-Agricola, a cui augurò una pronta guarigione. Ringraziò i presenti e si congratulò con gli espositori pei risultati della Mostra.

Accennò ad un premio rifiutato, augurandosi che per l'avvenire ciò non avvenga più, dal momento che la Giuria se la formano gli stessi espositori che danno ai loro prescelti un voto di fiducia. Altro quesito che merita di essere studiato è quello della scelta di un sito adatto per le future Esposizioni. Infatti ci furono gli scorsi anni dei temporali che guastarono piante e fiori con danno dei poveri espositori.

Fece voti per l'incremento della Società Orto-Agricola.

Il signor Masca Carlo ringraziò a nome della Società Orto-Agricola, di cui è vice-presidente, la Giuria per il paziente lavoro e l'imparziale aggiudicazione dei premi. Si rallegrò cogli espositori per le belle cose messe in mostra e disse che i premi ed i risultati della presente Esposizione devono incoraggiarli a prendere parte alle future Mostre.

Fece voti per il ristabilimento in salute dell'ottimo cav. P. Bertetti.

Il barone Nasi lesse quindi la relazione della Giuria ed a misura che citava il nome di un premiato, questi si recava al tavolo presidenziale a ricevere la medaglia, il diploma o la menzione che gli erano state aggiudicate mentre la banda del 71° reggimento fanteria, nel frattempo, concertò presso la grande tettoia.

Una festicciuola all'Asilo infantile della Crocetta. — Ieri ebbe luogo nell'Asilo infantile del Borgo della Crocetta l'annuo saggio scolastico dei piccoli allievi.

L'ampia e soleggiata sala maggiore dell'edifizio era addirittura stipata di pubblico accorso anche dai punti più lontani della città. Fra le Autorità abbiamo veduto l'assessore comm. Rayneri, attorniato dai dirigenti dell'Asilo, da moltissime signore e signorine e da un numero ragguardevole di mamme felici e liete per la felicità e la letizia che vedevano comparse sui paffuti visi dei piccoli eroi della giornata.

Il programma della festicciuola comprendeva cantate, giuochi ginnastici, dialoghi, poesie, e fu eseguito egregiamente, con grande soddisfazione dei numerosi ascoltatori e con l'altra più profonda e legittima delle brave ed amorose maestre.

La festicciuola fu rallegrata pure dal Circolo mandolinistico Margherita diretto dal signor Martina.

Rendendoci interpreti del pubblico intervenuto alla festa, facciamo un doveroso elogio al corpo insegnante dell'Asilo e ai componenti la solerte direzione signori: Castagneri avv. Edoardo, professore G. Ravetti, Barberis geom. Ettore, Bertolino Giacomo, alle cui solerti cure è affidata la simpatica ed utile istituzione.

Statistica demografica di Torino. — 2ª *decade di maggio* 1895. — Popolazione calcolata presente al 31 dicembre 1894: 344,903 abitanti. — Matrimoni: 62, ossia 6.0 per 1000 abitanti. — Nascite: 223, ossia 23.8 per 1000 abitanti. — Morti: 179, di cui 80 maschi e 99 femmine; 170 appartenenti alla popolazione e 9 non appartenenti; 108 morti al proprio domicilio e 71 negli Ospedali.

In questa decade morirono 18 persone in più che nella decade precedente.

Il *quoziente di mortalità* annua desunto dai dati di questa 2ª decade di maggio è di 18.0 per 1000 abitanti se si comprendono i non appartenenti alla popolazione, e di 18.3 se si escludono; nella decade precedente la mortalità era rispettivamente di 17.1 e di 15.3 per 1000 abitanti.

Cause di morte. — Sopra 179 morti di questa decade morirono per malattie infettive 60, cioè: 28 per tubercolosi polmonare — 7 per altre malattie tubercolari — 23 per polmoniti acute — 4 per morbillo — 4 per difterite — 1 per febbre tifoidea.

Fra le malattie non infettive che cagionarono maggior mortalità sono da annoverarsi: 14 morti per malattie cardiache, 10 per enterite, 9 per apoplessia, 9 per marasmo senile.

Si verificarono inoltre: 2 suicidi consumati con armi contundenti; 2 suicidi di cui: 1 con arma da fuoco e 1 per precipitazione.

Società M. S. fra militari in congedo reduci dall'Africa. — Riceviamo:

« Parecchi militari in congedo, reduci dall'Africa, nell'intento che anche la nostra Torino, che tiene una lapide in onore ai caduti di Dogali, possa annualmente commemorare, come tante altre città, i fatti gloriosi compiuti dai nostri soldati in quelle lontane regioni, il 26 andante maggio si riunirono nel locale, gentilmente concesso, della Società M. S. Cristoforo Colombo, in via Saluzzo, N. 32, e decisero di costituire una Società; ed il cui Comitato provvisorio, mentre ciò annunzia, fa caldo invito a tutti quelli ex-militari, di Torino e fuori, che appartennero ai presidii d'Africa i quali desiderano far parte di questa Società a volere intervenire nello stesso locale di cui sopra, giovedì 30 volgente mese, alle ore 20,30 onde gettare le basi della medesima.

« Coloro che non potessero intervenire alla riunione sono pregati di mandare la loro adesione, per iscritto, col rispettivo domicilio.

« *Il Comitato provvisorio.* »

L'Istituto dei rachitici e la Società « Cavalleria Rusticana ». — La Società di M. S. di borgo San Salvatore *Cavalleria Rusticana* ha festeggiato nella scorsa settimana il suo anniversario di fondazione con una bella simpatica festa.

E questa festa rivolse a scopo di beneficenza offerendo all'Istituto dei rachitici L. 1030 31 per la quale oblazione detta Società fu di diritto inscritta fra i *Fondatori dell'Istituto*.

Testimonianza irrecusabile degli elevati sensi di carità che informa questa elettissima Società.

A nome dei poveri bambini beneficati la Direzione dell'Istituto porge pubbliche sentite grazie.

Viaggi di automobili ciclistici. — Domani mattina, martedì, partiranno dall'Esposizione ciclistica, alle ore 7, le vetture automotrici per Asti accompagnate dalla Giuria per il relativo esperimento e faranno il ritorno alla sera stessa.

Il municipio d'Asti ha già risposto che sarà fatta alla Comitiva degna accoglienza.

Le biciclette domenicali. — La domenica è il giorno fatale per le biciclette. Tutta la gente che negli altri giorni della settimana non trova tempo di darsi al piacevole esercizio, inforca, la domenica, una bicicletta e « pedalando va » per le vie della città. Tale è il desiderio dei biciclisti domenicali di godere intensamente la bicicletta in un breve spazio di tempo che corrono all'impazzata con grave pericolo della circolazione.

Ieri certo Picchio urtò con la bicicletta la cuoca Andere Lilia e la gettò a terra: lievi contusioni e molto spavento.

Magna Emanuele investì con la bicicletta Domilla Ambrogio: nessun danno.

Devecchi Giulio investì certo Bermana, lacerandogli i calzoni e la pelle..... sottostante.

Tutti furono dichiarati in contravvenzione.

Il coltello. — Suppo Giovanni, d'anni 22, decoratore, venuto a questione per futili motivi con parecchi suoi compagni, nei pressi di via della Zecca, estrasse il coltello e minacciò ferire. Ma sopraffatto dal numero dei suoi avversari dovette fuggire e andò a nascondersi nel corridoio delle cantine della casa N. 6 di via Montebello, chiudendosi dietro il cancello della scala.

Una guardia municipale, di ciò informata, fece aprire il cancello dal portinaio e scese alla ricerca del Suppo, che trovò ben tosto col suo coltello in mano.

Lo disarmò, lo arrestò e col concorso di un soldato del 39° reggimento fanteria lo condusse in Questura.

Tentato suicidio? — Verso le 10 di sabato si presentava all'Ospedale di San Giovanni il garzone cantiniere Grandi Giuseppe, d'anni 23, senza fissa dimora, invocando ricovero e cura per aver ingoiato poco prima, al Valentino, una certa quantità di fosforo.

Benchè non si accertasse nel giovanotto alcun sintomo di avvelenamento, pure il Grandi fu accettato e tenuto in osservazione.

Rissa ed arresti in una cantina. — Ieri sera nella cantina di Micca Maria, in via San Rocchetto, N. 2, certi Agagliotti Francesco, d'anni 23 e Viale Pietro, della stessa età, muratori, commisero gravi disordini e percossero l'esercente Micca Felice, producendogli lesioni guaribili in pochi giorni.

Il Micca, alla sua volta, percosse l'Agagliotti con una sedia, causandogli ferite che all'Ospedale di San Giovanni vennero dichiarate guaribili in due settimane.

Tanto il Micca che il Viale furono tratti in arresto.

I bussolotti dei balli pubblici. — Selizza Luigi, d'anni 29, Durando Domenica, d'anni 17, Tubaldi Rosa, d'anni 40, e Chiodi Caterina furono tutte ieri derubate del portamonete mentre stavano nel ballo pubblico di via Massena. Denunziati questi alleggerimenti, furono arrestati due individui sospetti autori di tali illeciti giuochi di prestigio.

Al momento di pagare. — Verso le ore 17 di ieri, nella *Trattoria della Vittoria* fuori la Barriera d'Orbassano, il contadino Villata Giuseppe, d'anni 35, da Moncalieri venne — per questioni insorte al momento di pagare — ferito dal figlio dell'esercente, con arma contundente, al braccio sinistro. Trasportato tosto all'Ospedale Umberto I, non si sa ancora in quanto tempo il Villata potrà guarire.

Sette soldi e sette coltellate? — Verso le ore 20 di ieri, tre barabba alquanto avvinazzati entrarono in una cantina, al Campidoglio, ed ordinarono mezzo litro di vino. Al momento di pagare chiamarono il padre della esercente, certo Francone Bartolomeo, al quale domandarono con un buon garbo da far rizzare i capelli se preferiva sette soldi o sette coltellate; ma non ebbero nemmeno la gentilezza di attendere la risposta che furono addosso al povero vecchietto, lo gettarono a terra e lo percossero. Per fortuna giunse in quella il genero del Francone con un buon randello, menando colpi sentitissimi ai tre farabutti.

Uno rimase ferito, certo A. Francesco; gli altri due fuggirono, ma più tardi vennero arrestati dalla Polizia del Borgo San Donato.

Chi ha smarrito? — Il sig. Ruggieri Guido ha rinvenuto un buono di cassa dello Stato, il notaio Dotta Consolato un braccialetto di metallo bianco, ed il sig. Battaglia Vittorio una scatola contenente un ferro chirurgico. Tutti questi oggetti furono consegnati alle guardie municipali.

Memorandum — Comunicazioni:

Per l'Asilo del Filonetto. — Il Comitato provvisorio per l'erezione d'un Asilo infantile oltre il ponte Isabella, borgata Filonetto, dovendo addivenire alla formazione del Comitato definitivo, prega caldamente tutti coloro che ricevettero la scheda delle offerte a voler rispedirla al Comitato suddetto, *colla loro sottoscrizione* non più tardi del 31 corrente.

STATO CIVILE. — Torino, 26 maggio 1895.

NASCITE: 40, cioè: maschi 25, femmine 15.

MATRIMONI: Amberti Giovanni Battista con Chiola Cristina — Barbero Giuseppe con Corno Anna — Barbero Pietro con Debernardi Caterina — Barucchi Giuseppe Carlo con Berroto Oddonina — Ciriò Giuseppe con Debernardi Biagia — Franchino Massimo con Barra Giustina — Moncalvo Giovanni con Bisocca Illuminata Maria — Musso Tommaso con Prola Maddalena — Peracini Andrea con Regazzi Carolina — Pautasso Giuseppe con Ferrero Regia Maria — Rocco Eliseo con Regiletti Giuseppa — Vairo Antonio con Negro Rosa.

MORTI: Gastaldi Vincenzo, d'anni 78, di Quaranti, negoziante, via Belvedere, 11.

Brunero Gio Antonio, id. 70, di Viù, agiato, via Giulio, 31.

Rondelli Felice, id. 84, di Sospello (Francia), pensionato, corso Valentino, 37.

Giachetti Angela, id. 11, di Torino, sarta, corso Oporto, 50.

Badalucchi Angelo, id. 67, di Roma, negoziante, via Roma, 8.

Feisa Pietro, id. 77, di Leyni, proprietario, via Giovanni Bonia, 23.

Serra Orsola n. Bavizza, id. 74, di Poirino, casalinga, via Monferrato, 22.

Viola Franc. n. Borta, id. 50, di Montaleghe, casal.

Operto Giuseppe, id. 58, di Mondà, contadino.

Allara M. n. Samone, id. 59, di Casale Monf., cas.

Busotti Amelia, id. 22, di Città di Castello, sold. d'art.

Piccoli Guerino, id. 21, di Bolzano, soldato di fant.

Malaballa Carlo, id. 82, di Villafranca d'Asti, manov.

Finello A. n. Bertone, id. 54, di Rivarolo Canavese.

Carpinello Rosa M., id. 81, di Torino, mendicante.

Peraldo M. n. Bertolini, id. 57, di Ferrero, casalinga.

Savigliano A. v. Sacchio, id. 64, di Diano d'Alba, sarta.

Falco Gerolama n. Berutti, id. 40, di Savona, agiata.

Ponzio Giuseppa n. Gerbino, id. 70, di Susa, cuoca.

Più 6 minori d'anni 8.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 15, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 6.

LUIGI DI SAN GIUSTO. — *Le Spose Bibliche* — 1 vol. in-12° — L. 1.

A giusto titolo la valente scrittrice che si nasconde sotto lo pseudonimo di « Luigi di San Giusto » fu dichiarata una delle più laboriose artiste che conti la nostra letteratura. Sono pochi mesi che essa ha pubblicato il romanzo *Nennella* e già presenta al pubblico questo suo volume di bozzetti biblici, nei quali conferma le doti di potenza forte e gentile, rivelate colla lodata traduzione delle *Elegie romane di Goethe*.

È certo che quanti hanno apprezzato i precedenti lavori della rinomata autrice accoglieranno con viva simpatia questo suo nuovo volume, del quale si è fatta una edizione elegantissima con fregi a colori in ogni pagina dagli editori Roux Frassati e C.

Avvertiamo che l'edizione è di un piccolo numero di esemplari.

ANNO L. 20 — SEMESTRE L. 10.

I più noti uomini politici collaborano a

LA RIFORMA SOCIALE

Editori Roux Frassati e C.

Ogni fascicolo costa solo Una Lira

ULTIME NOTIZIE

L'Opposizione in Piemonte.

In Torino l'Opposizione ha perso due Collegi, sostituendo Biscaretti a Meriani e Ferrero di Cambiano a Nigra.

Ma è significativa la grande maggioranza di voti del Nofri e Badini contro il Marsano.

In complesso in tutta la *Provincia di Torino* su 19 deputati, computando per riusciti quelli che entrano in ballottaggio con maggioranza di voti, si hanno:

7 deputati ministeriali e indipendenti: Torino II, III e V, Chivasso, Ciriè, Cuorgnè (?), Verrès.

12 deputati d'Opposizione: Torino I, IV, Aosta, Avigliana, Bricherasio, Caluso, Carmagnola, Ivrea, Lanzo, Pinerolo, Susa, Vigone.

***

Nella *Provincia di Alessandria* l'Opposizione, fatti i debiti compensi, ha piuttosto guadagnato: su 13 deputati

6 sono d'Opposizione: Alessandria, Asti, Casale, Valenza, Vignale, Villadeati;

7 sono ministeriali o indipendenti: Acqui, Capriata, Nizza, Novi, Ovigilo, Tortona, Villanova.

Qui l'Opposizione, compensato l'acquisto di Casale con la perdita di Nizza, avrebbe tuttavia guadagnato un seggio.

***

Nella *Provincia di Cuneo* su 12 deputati sono riusciti o hanno probabilità di riuscita

4 deputati d'Opposizione: Barge, Dronero, Mondovì, Savigliano;

8 deputati ministeriali e indipendenti: Cuneo, Alba, Borgo San Dalmazzo, Bra, Ceva, Cherasco, Fossano, Saluzzo.

L'Opposizione, se i ballottaggi non cambiano le maggioranze, vi perderebbe 4 Collegi: Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Ceva, Saluzzo.

***

Nella *provincia di Novara* su 12 deputati 6 sarebbero ministeriali o indipendenti: Biandrate, Biella, Borgomanero, Cossato, Crescentino, Oleggio;

6 d'Opposizione: Novara, Domodossola, Pallanza, Santhià, Varallo, Vercelli.

***

In complesso, a elezioni finite e date per guadagnate quelle candidature che sono ancora soggette a ballottaggio ma hanno maggior numero o probabilità di voti, la deputazione piemontese consterebbe di 38 oppositori e 28 ministeriali o indipendenti; i 36 dell'Opposizione sono salvi e anzi accresciuti di due.

Il Ministero non ha da chiamarsi soddisfatto.

I commenti della Stampa romana alle elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 9,5:

Il *Don Chisciotte* dice che il Ministero anzichè stravincere non potè vincere perchè non raggiunse il suo scopo di spostare la situazione parlamentare; anzi per lui questa si peggiorò. Accennando ai trionfi di Barbato e di Marescalchi dice che la politica reazionaria fu battuta dalla coscienza del Paese che acclama alle vittime dei maggiori. Lo stesso giornale rileva che non pochi dei deplorati rono caduti ed altri riusciti con tenue maggioranza, dovuta alla protezione del Governo. Altri giornali rilevano che il concorso alle urne fu superiore a quello delle elezioni precedenti e ciò è di buon auspicio per l'avvenire. Stupisce il progresso e la compattezza dei socialisti. In vari quartieri, sopratutto in Trastevere, si festeggiò, sino ad ora tarda, la vittoria dell'Opposizione con dimostrazioni che, quantunque disperse appena formatesi, si ripeterono nelle osterie, dove si brindò vivamente a Barzilai ed a Mazza.

Il risultato delle elezioni.

Le elezioni in provincia di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 9,23:

L'on. Crispi è riescito eletto per i voti di una frazione rurale, ove ebbe quasi tutti i voti, ed era facile in quella frazione ottenere la quasi unanimità! Iersera molti gruppi di popolani si recarono ad acclamare l'eletto Casilli. Produce grandissima impressione l'inaspettato trionfo del Demarinis a Salerno contro Diego Taiani, intimo di Crispi e sostenuto violentemente. Demarinis, giovanissimo, venne già condannato per fatti politici. Egli presentavasi schiettamente collettivista. Vi furono disordini nel paese di Afragola, ove il candidato d'Opposizione Simeoni non potrà essere proclamato.

Il giornale ministeriale il *Corriere di Napoli* di stamane attacca violentemente il prefetto Municchi, biasimandone la manifestata partigianeria. Mancano ancora le notizie dalla maggior parte delle provincie. Iersera nella Sezione Stella ebbero luogo grandi dimostrazioni in onore dell'eletto Debernardis.

Un sequestro — Risse a Napoli L'Opposizione nella Basilicata.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 9,33:

Iersera fu sequestrato un mio telegramma che biasimava la condotta delle Autorità governative nella Sezione Mercato.

Vi furono incidenti gravissimi nel Collegio di Montecalvario dov'eravi lotta tra Billi e Girardi. Vi furono parecchi feriti, uno dei quali è moribondo.

I candidati d'Opposizione nella Basilicata, come Branca, Gianturco, Lacava, Fortunato vennero eletti tutti con splendide votazioni.

In provincia di Bergamo.

Bergamo ballottaggio tra Cucchi, *m.*, Beretta.
Trescorre eletto Suardo, *m.*
Zogno ballottaggio tra Roncalli, *m.*, Cerizzi, *ind.*
Caprino eletto Lochis, *ind.*
Clusone eletto Suardi, *opp.*
Martinengo eletto Silvestri, *m.*
Treviglio eletto Engel, *opp.*

In provincia di Cuneo.

Mondovì. In questo momento è terminato lo spoglio. Votanti 2806. Proclamato Delvecchio con voti 1483. L'avvocato Giacosa riportò voti 1155, Vignola 233.

La vittoria di Marsengo a Vigone.

Ci telegrafano da Scalenghe, 26, ore 23,51:

La popolazione, esultante per la splendida rielezione dell'amato Marsengo, dà stasera un'entusiastica dimostrazione con grandissimo concorso di rappresentanze di tutti i Comuni e Musiche.

Treviso. — Risultato definitivo. Inscritti 4029, Votanti 2351. Corrati 1087, Levi Cesare, *m.*, 821. Dispersi 343.

San Miniato. — 15 sezioni. Inscritti 4716. Votanti 2177. Guicciardini 1868, *opp.*, Crispi 170, *m.* Nulli 139.

Caserta. — 11 sezioni. Inscritti 2871. Votanti 1718. Leonetti 1412, *m.*, Ruggero, *m.*, 294.

San Biagio Callalta. — Risultato definitivo 2556. Votanti 1001, Dibroglio, *m.*, 764. Nulli 237.

Cividale. — 18 sezioni. Inscritti 3449. Votanti 1400. Morpurgo, *m.*, 1299.

Naso (Messina). — Risultato definitivo. Inscritti 2383. Votanti 1615. Piccolo Cupani, *m.*, 1470, Barbaro 119. Dispersi 26.

Cesena (Forlì). — Proclamato eletto Barbato Nicola.

Martinengo (Treviso). — Risultato definitivo. Inscritti 4090. Votanti 1744. Silvestri, *m.*, 1591, Olivari, *m.*, 33. Dispersi 94, bianche 19.

Cittadella (Padova). — Proclamato eletto Wollemborg Leone, con voti 964, contro Cittadella conte Gino 576.

Borgo San Donnino (Parma). — Risultato generale. Inscritti 3509. Votanti 2501. Berenini *soc.*, 1228, Tedeschi, *soc.*, 1141. Schede nulle 34. Contestate disperse 98.

Lucera. — Risultato definitivo. Votanti 2833. Salandra, *opp.*, 2732. Dispersi e nulli 101.

Cuggiono (Milano). Risultato 12 sezioni. Inscritti 2370. Votanti 1483. Campi Emilio, *m.*, 1451; Bertini Enrico, *soc.*, 10.

Abbiategrasso (Milano). Risultato di 11 sezioni. Inscritti 1973. Votanti 1316: Galletti Giuseppe, *opp.*, 1157, Visconti Camillo, *m.*, 115.

Tricarico (Potenza). Risultato 10 sezioni. Inscritti 1472. Votanti 968; Francesco Crispi, *m.*, 921. Dispersi, nulli 47.

Modica. Inscritti 1758. Votanti 1246: Francesco Crispi, *m.*, 947; Giuseppe De Felice, *soc.*, 269. Dispersi, nulli 30.

Reggio Calabria. Risultato 10 sezioni. Inscritti 2460. Votanti 1958. Barone Luigi Di Blasio, *m.*, 1076; Camagna, *opp.*, 835, Dispersi 42.

Oderzo (Treviso). Risultato intero Collegio. Inscritti 2383. Votanti 1548: Risso Valentino, *min.*, voti 1332; De Felice, *soc.*, 98; dispersi e nulli 118.

Vittorio. Risultato totale. Inscritti 2469. Votanti 1727: Mel Isidoro, *min.*, voti 1134; Donati, *opp.*, 415.

Lugo (Ravenna). Risultato 5 sezioni del circondario di Faenza. Inscritti 1439. Votanti 970: Masi Tullo, *min.*, voti 597; Tarozzi Paolo, *soc.*, 426.

San Miniato. Risultato definitivo. Inscritti 6303. Votanti 3071: Guicciardini, *opp.*, 2435; Crispi, *min.*, 463; nulli dispersi 183.

Recco (Genova). Inscritti 6315. Votanti 1536. Randaccio, *min.*, voti 1211; Paliga 129; nulli dispersi 96.

Palermo. 4° Collegio. Risultato definitivo. Inscritti 3426. Votanti 1918: Rosso, *soc.*, voti 834; Laganà, *min.*, 701; Gang, *opp.*, 243; nulli e dispersi 90.

Rossano (Cosenza). Risultato totale. Inscritti 2414. Votanti 1636: Gaetani d'Alife, *opp.*, 1565; dispersi 71.

Guastalla. — Risultato complessivo. Inscritti 4096. Votanti 3311: Prampolini, *soc.*, voti 1668; Panizzardi, *m.*, 1541; nulli e contestati 82.

Spezzano Grande (Cosenza). — Risultato definitivo. Inscritti 2291. Votanti 1926: Barracco A., *m.*, voti 1878.

Palermo. — Risultato definitivo. Collegio III. Inscritti 3302. Votanti 1530. Trabia, *opp.*, voti 1236; De Felice, *soc.*, 296; nulli e dispersi 148.

Termini Imerese. — Risultato di tutte le 5 sezioni. Inscritti 1867. Votanti 1176: Crispi, *m.*, voti 632; Salerni Oddo, *opp.*, 516; dispersi 28.

Abano (Padova). — Inscritti 3131. Votanti 1441: L. Luzzatti, *opp.*, voti 1297.

Piove di Sacco. — Inscritti 3147. Votanti 1199: Romanin Jacur, *m.*, voti 1096; Imbriani, *opp.*, 21.

Oristano. Risultato di 6 sezioni. Inscritti 483. Votanti 376: Parpaglia, *opp.*, voti 271. Dispersi 8.

Pontedera (Pisa). Risultato di 16 sezioni. Inscritti 4216. Votanti 2575: Orsini Francesco *m.*, 2363. Dispersi 212.

Napoli. III Collegio. Risultato definitivo. Inscritti 2931. Votanti 1550: Fiatti Vincenzo, *m.*, 1378; Guarino Pasquale (?) 122; Dispersi 50.

Pescia (Lucca). Risultato definitivo. Sezioni raccolte 21. Inscritti 5357. Votanti 2806: Martini, *opp.*, 2180; De Felice, *soc.*, 196. Dispersi 228.

Thiene (Vicenza). Risultato di 13 sezioni. Inscritti 2122. Votanti 1220: Colleoni Guardino, *m.*, 766; Brunialti, *opp.*, 403. Dispersi nulli e contestati 54. Manca una sezione.

Mortara. Risultato di 23 sezioni. Inscritti 5838. Votanti 3615. Boselli Paolo, *m.*, 1961; Rolando Stefano, *opp.*, 1466; Magnaghi Giuseppe, *soc.*, 92. Dispersi 156.

Messina. II Collegio. Risultato di 8 sezioni. Inscritti 1684. Votanti 868. Silvestre Picardi, *opp.*, 785; Crispi Francesco, *m.*, 30. Dispersi 35.

Voghera. Risultato definitivo. Inscritti 5271. Votanti 2490. Meardi Francesco *m.*, eletto con 1851; De Felice, *soc.*, 591.

Stradella. Risultato definitivo. Inscritti 6512. Votanti 4100: Arnaboldi B., *opp.*, 2556; Lazzari, *soc.*, 1376.

Vasto (Chieti). Risultato di 8 sezioni. Inscritti 1063. Votanti 876: De Riseis L., *m.*, 504' Cicarone, *m.*, 350. Nulli dispersi 21.

Frosinone (Roma). 7 sezioni. Inscritti 1207. Votanti 1072: Ellena, *m.*, 555; Visocchi, 480, *m.*, Nulli e contestati 31.

Borgotaro (Piacenza). Piatti, *m.*, 409; Lagasi, *soc.*, 247.

Corleone (Palermo). Risultato definitivo. Votanti 1461: Rudinì, *opp.*, 1439. Nulli e dispersi 25.

Francavilla (Messina). Tutte sezioni meno una, inscritti 671, votanti 570. Falci Lodovico, *m.*, 6278; Crisapulli, *m.*, 289. Nulli e dispersi 6.

Campobasso. 10 sezioni. Inscritti 2346. Votanti 1448: Degaglia, *m.*, 1375; Cannavino, 24; De Felice, *soc.*, 45. Dispersi e nulli 46.

San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno). Risultato generale tutte sezioni. Inscritti 3164. Votanti 2390. Sacconi Giuseppe, *m.*, 500, Galanti, *opp.*, 827. Nulli dispersi 66.

Pieve di Cadore (Belluno). Risultato intero Collegio. Inscritti 6085. Votanti 2483. Clementini Paolo, *m.*, 1651, Palatini Michele, *opp.*, 647.

Catanzaro Collegio Chiaravalle. Risultato intero Collegio. Inscritti 2912. Votanti 1785. Rossi Milano 960, Venturi Silvio 784. Nulli dispersi 41.

Civitavecchia. Risultato totale. Inscritti 5680. Votanti 4970. Tittoni Tomaso, *m.*, 3420, De Felice, *soc.*, 305, Odescalchi Baldassare, *opp.*, 288. Contestati nulli 147.

Leggete in quarta pagina

UN MISTERO

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Paolina Fava vedova **Sella** vivamente ringrazia le gentili persone ed i Pii Istituti che intervennero alla mesta funebre celebrata sabato in suffragio del compianto suo marito e 2150

Cav. Eugenio.

Osservatorio di Torino. — 26 maggio. Temperatura estrema al nord in gradi (centesimali): Minima + 11,7 Massima + 21,2

28 maggio — Il sole nasce a ore 4, minuti 49, tramonta a ore 20 minuti 5.

MERCATI E COMMERCIO.

TORINO. Mercato della legna dal 20 al 25 maggio 1895. Ecco il listino dei prezzi per miria:

Legna forte	7000	L. 0 35	0 37	media 0 36	—
Legna dolce	2500	L. 0 30	0 35	»	0 34 —
Carbone 1ª q.	1000	L. 1 00	1 10	»	1 05 —
» 2ª q.	700	L. 0 80	0 90	»	85 —
a tutto mir.	7500				
Fieno		L. 0 80	a	0 90 media 0 85	—
Paglia		L. 0 45	a	0 51 »	0 48 —
In tutto mir.	Fieno 1600		Paglia 1700.		

BRA, 24 maggio — Grano al ettol. L. 16 25 — Meliga 14 75 — Segala 12 25 — Pane grissino al chil. 0 39 — Id. fine 0 34 — Id. Casalingo 0 32 — Carne di vitello 1 53 — Id. di bue 1 37 — Farina 1ª q. 0 34 — Id. 2ª q. 0 31 — Pasto 1ª q. 0 50 — Id. 2ª q. 0 45 — Formaggio 1ª q. 1 50 — Id. 2ª q. 1 20 — Burro 2 75 — Lardo 1 60 — Uova alla dozz. 0 57 — Fieno al mir. 0 40 — Paglia 0 45 — Carbone 1 00 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 30.

PINEROLO, 25 maggio

		mass.	min.	ettol.	miria
Frumento	L.	17 00	15 50	130	2 31
Segale	»	13 00	12 50	60	2 00
Granturco	»	17 00	15 00	167	3 00
Pomi di terra	»	1 35	1 —	200 per mir.	

MONCALIERI, 24 maggio. — Sanati per mg. da 0 75 a 10 50 — Vitelli 1ª q. da 8 50 a 9 60 — Id. 2ª q. da 7 50 a 8 50 — Moggie da 6 00 a 7 40 — Sorlane da 3 75 a 5 00 — Tori da 5 75 a 6 25 — Buoi 1ª q. da 7 25 a 7 75 — Id. 2ª q. da 6 75 a 7 10 — Maiali da 7 75 a 8 50 — Montoni da 5 25 a 5 50 — Capretti da 10 25 a 11 00.

FALLIMENTI.

Alba. — *Giordana Luigi*, di Sommariva del Bosco, omologato il concordato conchiuso in adunanza 6 corrente.

Mondovì. — *Pretto Giacomo*, già negoziante in mercerie in Cherasco: determinata provvisoriamente al 31 gennaio 1895 la data della cessazione dei pagamenti.

Varallo. — *Angelino Pietro*, esercente osteria ad Arazza: autorizzata la vendita degli stabili all'asta pubblica.

Voghera. — *Marchi Vittorio*, negoziante in commestibili a Pancarana: delegazione sorveglianza: Giuseppe Roggero, di Pontecurone, Paolo Silva e geometra Enrico Amati, di Voghera: confermato il curatore ragioniere Carlo Natale Casè, di Voghera.

ULTIMI GIORNI

Il 31 maggio 1895
si chiude definitivamente la vendita dei biglietti DELLA

Lotteria Italiana di Beneficenza

a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni sotto l'alto patronato di S. M. la Regina
Autorizzata con RR. Decreti 19 febbraio e 22 marzo 1891

È LA PIÙ VANTAGGIOSA DELLE LOTTERIE finora fatte in Italia. Infatti con un piccolo numero di biglietti ancora non vincita a tutti i GRUPPI di 25, 50, 75 e 100 Numeri i quali possono vincere fino a

UN MILIONE

oltre un rimborso garantito
di L. 10 per i gruppi di 25 Numeri
» 20 » 50 »
» 30 » 75 »
» 40 » 100 »

Un gruppo di 10 Numeri può vincere L. 185,000
1 » 5 » » » L. 108,000
1 Numero deve vincere L. 50,000

I premi sono tutti in contanti

Ogni Numero costa UNA lira

Si raccomandano i gruppi da 5, 10, 25, 50, 75 e 100 Numeri che costano 5, 10, 25, 50, 75 e 100 LIRE.

I biglietti si vendono in Roma e all'Amministrazione, via Milano, 37, e al Banco Fratelli Casareto, via Nazionale, 25.

Tutti i principali Banchieri, Cambio-valute e Uffici Postali del Regno sono incaricati della rivendita dei biglietti. In **Torino F.lli Regis** via Garibaldi.

Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere cent. 10 per spese postali. 1150-1 R

PRIMAVERA

La primavera si deve depurare il sangue.

Le PILLOLE inglesi DELLA REGINA

sono il miglior purgante e depurativo del giorno, comodo, che non reca alcun disturbo viscerale. Universalmente raccomandate dai Medici nella **stitichezza, gastricismo, cattive digestioni, perdita dell'appetito, esuberanza di sangue, disordini biliosi, emorroidi, gonfiori ventre, ecc.**

LE PILLOLE INGLESI DELLA REGINA sono l'unico nuovo surrogato all'olio di ricino. In forma di confetti bianchi sono comode e facili a prendersi, specialmente per vincere la riluttanza dei bambini.

L. 1 20 la scatola, per posta cent. 30 in più. Tre scatole L. 3 60 franco in tutto il Regno. — Deposito gen. per l'Italia farmacia **Strazza**, Milano, piazza Fontana (ove trovasi la **Pythium**). Grossisti: G. Aria, Paganini Villani, Manzoni e C. ed in tutte le principali farmacie. 601 M

Sono i migliori frutti che vengono succhiati dalla vespa. Anche l'acqua « *Hunyadi Janos* » è oggetto di molteplici imitazioni. Assicurarsi quindi se l'etichetta dell'acqua che vien offerta porta il nome « **Saxlehner** » e rifiutare le imitazioni. 1791 M

IN NERO E IN CASTAGNO.

Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche riuniscono i pregi della **Vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quella mezza tinta sbiadita che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **Gerardo Benini**, via Roma, 34, e presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3-5, al prezzo di L. 3 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia aggiungere 65 centesimi.

EMORROIDI *Vedi avviso in 4ª pagina* 90 V

Gli AVVISI ECONOMICI della STAMPA-Gazzetta Piemontese

per affittamenti, domande ed offerte di impiego, **costano solamente**

5 centesimi ogni due parole (minimum 50 centesimi).

La tipografia L. Roux Frassati e C° (piazza Solferino, 20) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici: volumi in ogni formato, stampati, moduli, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc., ecc.

BORSA DI TORINO.

27 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio 94.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	2	104 80 — 104 95 —	— — — —
Svizzera	—	104 05 — 104 75 —	— — — —
Londra	2	26 44 — 26 47 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	3	breve 129 20 — 129 30 —	— — — lungo — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 27 maggio. — Le prime impressioni sui risultati della lotta elettorale non sono delle migliori.

La massa socialista monta: ecco quanto si vede di positivo, e quanto si medita, e quanto preoccupa.

Così la pensava il nostro mercato di stamane, esordito incerto a 94 10 e tosto indebolito sui corsi di Milano che probabilmente la pensava come noi.

Vedremo come giudicherà oggi Parigi, ma certo andiamo incontro a giornate poco serene, e l'apertura della Camera può arrecare avvenimenti non sereni e forse poco desiderabili da nessuno.

Affari pochi e solo relativi alla liquidazione. Il Cambio sale a 104 875.

Rendita cont. 94 05, 93 87 1/2.
Rendita f.c. 94 12 1/2, 94 05, 94 —.
Rendita f.p. 94 30, 94 22 1/2, 94 20.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	865 —	— —	Cr. F. S. P.	507 —	— —
Ferr. Mer.	660 —	— —	Ferr. V. E.	303 —	— —
Ferr. Med.	498 —	— —	Sarde C.	291 —	— —
Sec. Sarde	321 —	— —	F.It. 3 0/0	288 —	— —
Cart. Merid.	283 —	— —	F. S. 4 0/0	454 —	— —
B. Tor. in l.	275 —	— —	F.S. Sarde	419 —	— —
C. Cavour	576 —	— —			

0464. Banco Napoli 570.

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (32)

UN MISTERO

— Non capisco, perchè il mio domestico sia venuto a cercarmi bisogna che il messaggio sia urgente, — fece Riccardo. — Non ho affari e non m'aspetto eredità.... Infine, poichè lo volete....

E Riccardo lesse la lettera.

— Ah! — egli esclamò ad un tratto — ecco una buona notizia e inaspettata. S'è trovato il testamento di Massimo.

— Il testamento del signor Saulis! — fece la signora Blanc.

— Sì; leggete questa lettera.... è la vostra protetta che eredita dal mio povero amico.

— Bianca? Ah! Riccardo, che buona notizia! Ecco una bella giornata. Pareva mancasse qualche cosa alla mia felicità; ora è completa. Leggetemela voi quella lettera, che giunge così in proposito.

— Ecco — disse Riccardo.

E lesse:

« Caro signore,

« Ella sarà certamente sorpresa apprendendo che « il testamento del suo amico, del signor Saulis, « m'è arrivato stamane colla posta. Esaminatolo at« tentamente, posso dirle che è perfettamente in « regola. È datato, firmato e scritto dalla mano « del signor Saulis, il quale la nomina suo esecu« tore testamentario e istituisce erede di tutta la « sua fortuna la signorina Bianca Marsin, aggiun« gendo, sempre di sua mano, la clausola strana « che io trascrivo letteralmente: « A condizioni che « la signorina Marsin sposi l'uomo che ella ama. » « Ma il testamento non è perciò meno valido. Quella « clausola singolare non può essere considerata che « come l'espressione di un voto più o meno realiz« zabile e non come una condizione sine qua non.

« Temo soltanto che la produzione tardiva di « quel documento non sollevi certe difficoltà e non « abbia già avuto gravi inconvenienti. Gli eredi na« turali sono stati messi al possesso dell'eredità, e « siccome la fortuna del signor Saulis consisteva « in valori mobiliari, hanno potuto disporne. È pro« babile, d'altronde, che essi tentino contestare « l'autenticità d'un atto pervenutomi per via irre« golare e senza che io sappia chi me lo manda.

« Checchè ne sia, insomma, vi sono misure da « prendere immediatamente, e perciò m'affretto ad « avvisarla dell'accaduto, pregandola di passare al « più presto al mio studio. Ho bisogno di vederla « prima d'agire; aiutandoci colle indicazioni che il « signor Saulis le ha lasciate, riusciremo forse a « schiarire il mistero di quel testamento, scomparso « e riapparso in modo così imprevisto.

« Sarò in ufficio ad aspettarla tutt'oggi; stasera « mi troverà in casa. »

— Bisogna andarci, amico mio — disse la signora Blanc.

— Certo, — rispose Riccardo, — ci andrò subito, benchè mi spiaccia lasciarvi in questo momento. Ma che cosa ne pensate di questa strana avventura? Come viene quel testamento che ho tanto cercato e che un anonimo manda ora al mio notaio?

— Da un amico al quale il signor Saulis deve averlo affidato.

— Impossibile; Massimo non aveva che un amico: io. E d'altronde la lettera che gli ho trovata addosso dopo la sua morte non lascia alcun dubbio. Il testamento era stato posto in qualche luogo.... in un luogo dove io dovevo prenderlo per consegnarlo al notaio. Per una fatalità deplorevole la palla che ha ucciso Massimo ha forata la carta, asportando la parola che indicava il luogo dove dovevo cercare.

— Allora qualcuno lo avrà trovato per caso.

— Ma perchè quel qualcuno si nasconde? Se io trovassi, per caso, un documento di quel genere, andrei io stesso a consegnarlo al notaio. E voi?

— Anch'io. Ma, dopo tutto, che cosa v'importa di sapere chi è che manda quel testamento? Purchè ci sia e purchè Bianca sia l'erede.

— E purchè l'eredità non sia già scomparsa. I parenti di Massimo, giunti qua non appena saputo della sua morte, si sono affrettati a vendere tutto ciò che gli apparteneva. Credo pertanto che si troveranno dal banchiere, depositario dei suoi valori, dei registri che permetteranno di conoscere, almeno approssimativamente, la cifra della sua fortuna e allora si potrà far restituire da quei cugini.... Ma se la signorina Marsin si decide ad accettare quell'eredità, cosa di cui ancora dubito, bisognerà far causa.

— Perchè dubitate, amico mio?

— Innanzi tutto perchè ella ha altamente dichiarato, fin dal primo giorno, che la rifiuterebbe.

— È vero.... lo dichiarò anche a me più tardi.... Ma sarebbe una follia.... e io la esorterei ad accettarla.... pensate che con quella fortuna ella potrebbe maritarsi.... e se il vostro amico Chanaz....

— Dimenticate la condizione posta da quel povero Massimo. Egli vuole che la signorina Marsin sposi l'uomo che ella ama.

— E il dottore non è quell'uomo — rispose la signora Blanc. — Ma è abbastanza strana quella condizione.

— Non v'ho detto che ella non ha mai amato Massimo e che Massimo lo sapeva? Forse sapeva anche, il poveretto, che ella amava un altro; ha cercato la morte provocando il signor di Biarris...., e, cavalleresco come era, ha benissimo potuto pensare ad assicurare la felicità della signorina Marsin.

— Sarebbe sublime.... ed ella dovrebbe credersi quasi obbligata di adempiere la sua volontà!.... Io e, conoscerò, lei, l'uomo che il signor Saulis voleva farle sposare.... io la farò parlare.... saprò....

— Non credo che ella vi risponda. Ma, ad ogni modo, bisogna avvisarla subito del testamento trovato. Prima però di andare da lei, volete che ritorniamo un poco a noi? Potete trattarmi d'egoista. — Ma vi dichiaro che la mia felicità mi sta più a cuore di quella della signorina Marsin.

— La vostra felicità? Ma non vi mancherà la vostra felicità — rispose, ridendo, la signora Blanc. — Andiamo ad annunziarlo al signor Chanaz e a Bianca, e se trovate che non basti far sapere a quelle due persone che prendo impegno di divenire signora Ponterre, vi prometto di annunziarlo domani a tutte le mie amiche.

Riccardo, pallido di gioia, aprì le braccia per attirare la graziosa signora sul suo petto; ma ella indietreggiò alquanto, mostrandogli, col gesto, la finestra del salone dove Chanaz s'aggirava attorno al cavalletto della signorina Marsin.

Si vedevano benissimo ed essi potevano vedere.

— Venite, Riccardo, — disse la signora Blanc, appoggiandosi sul suo braccio, — vi permetto di chiamarmi « Maria » e quella concessione, per ora, deve bastarvi, mio signor marito.

Giunsero presto alla palazzina e il dottore li ricevette con volto raggiante. La signorina Marsin pareva anch'essa di buon umore. Era scesa dalla sedia elevata su un palchetto, dove sedeva per dipingere, e rideva dei complimenti che il dottor Chanaz le prodigava sulla sua bellezza, sul suo spirito e persino sulla sua valentia nel dipingere, cosa alquanto contestabile.

— Venga in mio soccorso, — ella disse a Riccardo, — e mi aiuti a difendere i miei lilla contro il suo amico che sostiene siano fiori sciocchi.

(Continua).

VENEZIA

NELLE PUBBLICAZIONI DELLA CASA EDITRICE
ROUX FRASSATI e C°

Molte preziose opere riguardanti la storia di Venezia nella politica, nell'arte, nella vita privata, nei costumi hanno pubblicato gli editori Roux Frassati e C°. Crediamo opportuno di ricordarle ai nostri lettori:

MALAMANI V. — ***Il settecento a Venezia:*** Parte 1ª: La satira del costume, 1 vol. in-12° L. 2. — Parte 2ª: La Musa popolare, 1 vol. in-12° L. 3 50.

MARCHESI V. — ***Settant'anni della storia di Venezia*** (1798-1866); 1 vol. in-8° grande L. 3 50.

MOLMENTI P. G. — ***La storia di Venezia nella vita privata,*** dalle origini alla caduta della Repubblica. Opera premiata dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti; 3ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore, 1 vol. in-8° grande L. 7.

— ***La dogaressa di Venezia;*** 2ª edizione riveduta ed accresciuta, 1 vol. in-8° grande L. 5.

— ***Il Carpaccio ed il Tiepolo,*** studi d'arte veneziana; 1 vol. in-8° grande L. 4.

— ***Studi e ricerche*** di storia e d'arte (San Marco - I pittori Bellini - Venezia nella letteratura francese - La Società Veneziana nel finire della Repubblica, ecc.); 1 vol. in-8° grande L. 4 50.

In Roma presso l'Amministrazione (via Milano, 37), presso il Banco Prato, (via Nazionale, 25) e presso tutti i principali Banchieri, Cambiavalute ed Uffici postali del Regno sono in vendita fino alla sera del

31 Maggio 1895

gli ultimi fortunati biglietti della

LOTTERIA ITALIANA di BENEFICENZA

Autorizzata con RR. Decreti 19 febbraio e 22 marzo 1891 — A favore del Collegio Regina Margherita in Anagni

Sotto l'alto patronato di S. M. la Regina d'Italia

Per UN MILIONE E MEZZO di lire.

Ogni Gruppo di **100** Numeri ha un rimborso assicurato di Lire **40**
» » **75** » » » **30**
» » **50** » » » **20**
» » **25** » » » **10**

Un numero deve vincere lire **80,000**

Un Gruppo di **5** Numeri può vincere L. **158,000** — Un Gruppo di **10** Numeri può vincere L. **185,000**

OGNI NUMERO COSTA UNA LIRA

In ROMA oltre all'**Amministrazione** e al **Banco Prato**, sono incaricati della vendita dei biglietti i signori: A. Bombelli e C., piazza Colonna — Romualdo Chiesa, via del Corso, 278 — A. Costa, via del Corso, 321 — Luigi Corbucci, piazza di Spagna, 83 — Vincenzo Aussi, Corso, 168-A — P. Jacoucci, via Frattina, 58 — Raffaele Soria e C., Corso, 386 — Antonio Lovari, San Carlo al Corso, 126 — Silvio Guerrini, via della Minerva — S. Soria, via Frattina — Giovanni Belisario, piazza Spagna, 77-B.

In TORINO presso i cambiovalute signori **FRATELLI REGIS**, via Garibaldi.

Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per spese postali.

2134 R

"Jockey-Sapone,,

Superiore a tutti i saponi da toilette, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca,** conservandole il colore **naturale,** ecco il **grande successo ottenuto** dal « **Jockey-Sapone.** »

"Jockey-Sapone,,

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza,** chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone.** »

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino,** all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C.; G. Tirelli,* via Chiabrera, [illegible] Mon. 7

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

G. Gonella e C°

Successori a C. TROMBOTTO e C.
5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino
Grandiosi Magazzini di vendita
all'ingrosso ed al dettaglio
Vetrerie, Terraglie, Posaterie, Ferro smaltato
SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE
per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 651

Scuola Ciclistica

per signore
Via Madama Cristina, 71
Pista riservata di mq. 4000
Istruttrice

Per gli uomini pista a parte.
Gabinetto per toeletta.
1908

Carbone Coke
Società Italina per il Gaz

Capitale versato L. 1,750,000

Il prezzo del Carbone Coke, a partire da oggi e sino a nuovo avviso, è stabilito in Lire 40 la tonnellata per contanti a domicilio del compratore in Torino.

Coke spezzato a macchina L. 45 per tonnellata a domicilio.

Torino, 15 maggio 1895 [illegible]

CAMICIE per ESTATE

tessuti e disegni ultima novità. 2141
LUIGI GROSSO e C. Piazza Castello, n. 18 **TORINO.**

Guarigione della fistola

Specialità G. MORINO, chir. dent., via Santa Teresa, 2, ang. via Roma. 2151

Ospedale Maggiore
DI SAN GIOVANNI BATTISTA
E DELLA CITTÀ DI TORINO

Il **6 giugno 1895, ore 9,** in **Torino,** via dell'Ospedale, N. 28, avrà luogo l'**incanto** a schede segrete per affittamento per anni nove, a partire dall'**11 novembre 1896,** della **cascina Pellerina,** propria del predetto Ospedale, sita in territorio di Torino, regione Lucento; di ettari 00,00,11, giornate 182,68.

Il capitolato è visibile nello studio del notaio certificatore avv. *Giovanni Signoretti* in **Torino,** via Stampatori, N. 6. 1927

Incanto di Villa sui colli di Torino.

Il **28 maggio 1895,** alle ore **9,** in **Torino,** via Stampatori, N. 6, nello studio del not. avv. Giovanni Signoretti, si procederà al reincanto di **Villa,** con mobili entrostanti, caduti nell'eredità del cana. Pacifico Cravari, posta in *Val Pattonera,* regione *Cavoretto,* col civico N. 662, di are 10,75, tav. 28, sul prezzo di L. **6000.** 1853

Incanto giudiziario di CASA in Torino.

Alle ore **10** del **7 prossimo giugno** il notaio cav. avv. **Carlo Faà,** delegato dal Tribunale Civile di Torino, procederà nel suo studio in Torino, corso Palestro, N. 4, alla vendita a pubblico incanto della **Casa in Torino,** via Ospedale, 18 e 20, caduta nell'eredità Gio. Maria Arnaud Avena, pel prezzo di perizia di L. 300,000 ribassato di due decimi e così di L. **240,000** alle condizioni tutte risultanti dal relativo bando visibile coi documenti presso il sottoscritto.

c 1943 **Avv. Carlo Faà.**

Incanto per successione

Giovedì 30 volgente e successivi, ore solite, dei mobili di lusso e comuni, fra cui ricco bigliardo, grande banco stagno con marmo completo, beate di legno per giostre, in **via Venti Settembre, 70,** *vicino a via Garibaldi,* e di compendio dell'eredità di LAZZARO ERNESTO, negoziante.

c 2186 P. ODASSO, *perito giurato.*

L'Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO - *Galleria Umberto I* - TORINO
da trent'anni esclusivamente prepara

IL SCIROPPO DI GENZIANA FERRUGINOSO

Del Dott. Comm. **FENOGLIO**
(Già Medico primario dell'Ospedale Mauriziano)

Pei suoi favorevolissimi risultati anche nei casi ribelli ad ogni altro mezzo terapeutico questo Sciroppo viene raccomandato da tutti i Medici contro
Debolezza nervosa - Disturbi di mestruazione - Cloroanemia, ecc.
Facilmente assorbito e soprattutto ben tollerato corregge prontamente l'inerzia del ventricolo nell'inappetenza e nelle digestioni stentate.
Trovasi presso le principali Farmacie in flaconi da L. 1.50, 3, 5 e 6.
40

EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova,** approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

50 anni di continue esperienze hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità,* ora *Farmacia Reale Pianeri e Mauro all'Università,* possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Turin,* via Roma, 2, e presso la farmacia *Taricco.*

Si spedisce franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone e di L. 8 per 6 flaconi. H 102 V

L'IMPOTENZA

Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico-ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo-sifilitico del dott. Jovine, via Cirillo, 3, 1° piano — NAPOLI. 1811 N

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 9 maggio 1893 — LXVI — 230, per: « *Perfezionamenti negli apparecchi per puntare e per indicare le distanze per uso dell'artiglieria* ».

Se ne offre la **vendita** o delle **cessioni di licenza d'esercizio** dal proprietario signor **GRENFELL Hubert Henri,** capitano a London (Inghilterra).

Per trattative rivolgersi all'antico *Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica,* Eugenio G. B. CASETTA, ingegnere, via Barbaroux, 2 — Piazza Castello — *Torino.* c 2195 a

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi
Via Magenta, n. 21:

Da affittare **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **15 camere,** 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino,** visibile dalle ore **14 1/2** alle **16 1/2** di ogni giorno, meno il sabato.
Rivolgersi al primo piano della palazzina. 201

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono esserci sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 60 se per posta - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA.
Depositi — **Torino:** *M. Ferrero,* profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo,* via Ospedale; *G. Manfredi,* via Finanze, 5, e presso i rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 67 M

MANIFATTURA DI GOMMA ELASTICA
— AMIANTO —
Bender & Martiny
SPECIALITÀ
PNEUMATICI
Tipo DUNLOP - 1895
lavorati col medesimo materiale del Tipo Originale
EXCELSIOR - 1895
100.000 VENDUTE A TUTTO 1894
[illegible]
MILANO TORINO
1795

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

TERME di VINADIO

dal 24 giugno a settembre
Valle di Stura (Cuneo) - Altitudine metri 1330

Stufe naturali, da 45° a 55° — **Acque solforose — Muffe — Fanghi — Doccie — Bagni — Inalazioni e Massaggio** (eseguito dallo specialista dott. ROSSETTI). 1947

Richiedere informazioni in **Cuneo** al sig. **E. PERANO,** comproprietario; in **Torino** al Direttore sanitario dott. V. QUERINA, via Sacchi, 48, ed alle farmacie Viale, via Palazzo di Città, e Giordano, via Roma, 17.

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum **50** *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

A Giaveno (Buffa) affittansi per la stagione estiva tre villini ammobigliati con ampio giardino. — Rivolgersi a Rolando via Santa Teresa, 12. c 1957

Alloggio di n. 5 camere al piano terreno, in casa signorile, presso il corso Oporto, da affittare col mobiglio o senza. Dirigersi dal portinaio, via Sagliano, 9. c 2187

Alloggio al 3° piano di 12 membri, esposto a giorno, via Rocca, N. 16. Diversi alloggi di 5 a 7 camere al 1° 2° e 4° piano, via Rocca, N. 16, e via Piana, N. 11. Locale grandioso adatto per Caffè-Birreria-Ristorante, ecc., con entrostante mobilio, da affittare al presente, via della Rocca, N. 16. c 2040

Al presente, via Cavour, 50, Da rimettere per un anno o da affittare per un maggior periodo di tempo alloggio signorile di otto membri al piano terreno rilevato, con annesso giardino, quattro membri negli ammezzati, cucina e calorifero nei sotterranei. 2041

Case di campagna da affittare in bellissima situazione. — Dirigersi al portinaio, via San Tommaso, 7. c 2120

Da affittare Torino: *a)* Pel 15 giugno, via Garibaldi, 24: piccolo alloggio 3° piano verso via a sud, adatto ufficio; *b)* Subito, via Principe Amedeo, 4: piccoli alloggi, camere, soffitte. c 2070

Due palazzine mobigliate, una di cinque, altra di 6 camere da affittare per stagione estiva. Villa Gandolfi, Madonna del Pilone. 1920

In Lanzo due ville d'affittare, una composta di 8 belle camere mobigliate e giardino, una di 5 camere e terrazzo coperto. Bella posizione. — Dirigersi al giornalista sotto portici piazza Statuto di faccia N. 3. c 2111

Villa in Val salice, n. 41 sopra il Collegio Don Bosco, D'affittare alloggio civilmente mobigliato. Salubre posizione, vasto giardino, lunghi pergolati, grande porticato. c 2232

Da vendere in Cumiana casa civile con giardino a frutta e viti, mobiliata elegantemente ed in ottimo stato. — Rivolgersi al notaio Staccione, via Alfieri, 10, Torino. c 2194

Da vendere, sui colli presso Gassino, casa civile mobiliata per campagna con giardino e vigna. — Offerte Cassetta 40 presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 2098

Da vendere presso Torino, comodità di tram, cascina g^te 88, prati, campi, vigna; volendosi grandiosa villa posizione amenissima, anche da affittare. — Offerte al N. 1850 presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. 1851

Rimettesi causa malattia, piazza Paleocapa, 1, bottega con grande retrobottega esercita in colori, atta a qualunque genere. Cedesi anche con solo mobilio e facciata. Rivolgersi ivi. c 2140

Caffettieri. Nella più frequentata stazione idroterapica alpina in Valle d'Aosta, cedesi, per motivi di salute, l'unico attivissimo caffè. — Affare ottimo stante i vistosi incassi della stagione estiva. Spese minime. Rilievo lire 4000 circa. — Dirigersi: Celestino, *Caffè Dock,* Torino, Porta Susa. c 1880

Corrispondente cinque lingue con estesissime cognizioni industriali, commerciali, bancarie, cerca serio impiego presso importante azienda. Referenze primo ordine. — Scrivere H., 4144, posta, Torino. c 2138

Signorina, che parla italiano, tedesco e poco francese cerca posto come dama di compagnia o bonne di una o due bambine. — Offerte a *M T 121, Haasenstein e Vogler,* Torino. c 2130

BAGNI DI MARE

Vado presso Savona. In una bella palazzina prospiciente al mare, la sig^ra Clotilde Dallavalle vedova del dott. E. Sarbosio accetta in famiglia adulti o ragazzi di civile condizione, anche non accompagnati dai parenti.

Per schiarimenti rivolgersi alla vedova SARBOSIO, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, via Arsenale, 42, piano 2°, Torino. c 2147

Sacro Monte
DI
Varallo Sesia.

Da affittare per la **stagione estiva** appartamenti di ampiezze diverse con arredamento completo. Posizione amenissima.

Rivolgersi alla Direzione. 2030

Clysopompa inglese

in tutta gomma fortissima, il più solido ed il più perfezionato, comodissimo per l'igiene delle signore e clisteri, per sole lire **3.**
Sardi e Tirone, via Lagrange, 6. 1007

San Francesco al Campo

presso San Maurizio Canavese. Da affittare per la stagione estiva **Casa** di 8 camere con grande giardino cintato. — Dirigersi in Torino, via Botero, n. 15, dalle 12 alle 13 od in San Maurizio dal F^lli Beltrami, *Albergo Tre Re.* c 2139

Cercasi pensione

da giovane tedesco presso distinta famiglia italiana dove vorrebbe complementarsi nella lingua italiana. Scrivere N c 2146, *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Cercasi

fornitore di burro italiano per un negozio svizzero di burro all'ingrosso.

Offerte a **Jacob Zweifel,** negozio di burro, **Adliswell** (Svizzera). c 2133 X

Istitutore

Maestro superiore è ricercato dal Collegio Convitto Maschile di **Rivoli.** 2125

6 Biciclette Eadie

nuove L. 280 state sequestrate vendo subito. — G. Grosso, via Roma, 27. c 1898

Bicicletta inglese quasi nuova vendo, massima occasione. — Via della Rocca, n. 34. c 2148

Bicicletta Umber

nuova Dunlop L. **265.** — Altra come nuova da signora. Motivi famiglia vendo. — Semeria, corso Valentino, n. 8, p. 5°. c 2076 A

Lezioni ciclistiche.

Vasta pista cintata per signora. Gabinetto di toeletta. Prezzi modici. — FERRARIS AUGUSTO, corso Valentino, n. 3. c 2070 A

THE

28, via Roma, scala *A,* piano sub. 2420

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Edera 22. Lontana dagli occhi ma è sempre vicina al cuore. 21.